Spett. Biblioteca Civica
a Hortis
omaggio

Anno III - N. 830 - Lire 15

Venerdì 11 novembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. L., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5298

IL MANDATO ITALIANO IN SOMALIA APPROVATO DALLA COMMISSIONE DELL'ONU

Dieci anni di amministrazione fiduciaria con l'assistenza di rappresentanti egiziani, columbiani e filippini - 7 voti contrari: Etiopici e blocco slavo

NEW YORK, 10 — La commissione politica dell'O.N.U. ha approvato con 48 voti favorevoli, 7 contrari e quattro astensioni la proposta di assegnare per dieci anni la Somalia alla amministrazione fiduciaria italiana per conto delle Nazioni Unite. L'Italia sarà assistita da un comitato consultivo composto dai rappresentanti dell'Egitto, della Columbia e delle Filippine.

Hanno votato contro i cinque Paesi del blocco slavo, l'Etiopia e la Jugoslavia e si sono astenuti la Svezia, il Pakistan, la Nuova Zelanda e la Liberia.

Fra i maggiori fautori della approvazione della proposta figurano stasera il delegato argentino Arce e il delegato del Libano Malik. Il gruppo dei Paesi dell'America latina ha sostenuto che l'affidamento della Somalia all'Italia rientra nel quadro generale del compromesso, iniziatosi ieri con la concessione dell'indipendenza alla Libia. I latino-americani hanno energicamente sostenuto, quale contro-partita, l'assegnazione della Somalia all'amministrazione fiduciaria italiana per dimostrare la fiducia del mondo e delle Nazioni Unite nella «nuova Italia democratica».

I delegati dei Paesi arabi e gli altri Paesi mussulmani, come il Pakistan, hanno insistito comunque la inopportunità di una loro adesione al principio di un controllo da parte della sola Italia sulla Somalia mussulmana. «mentre ancora sono vivi i ricordi dell'oppressione fascista».

Prima delle votazioni l'Ambasciatore Tarchiani, sforzandosi di dissipare tutti i dubbi sullo atteggiamento italiano ha dichiarato: «Taluni delegati hanno espresso dei dubbi circa la sincerità delle intenzioni del Governo italiano per quanto concerne il limite di tempo per l'amministrazione fiduciaria sulla Somalia nel caso che essa venga assegnata all'Italia dalle Nazioni Unite. Ritengo perciò mio dovere ripetere ancora una volta che se un tale compito gli venisse affidato, il Governo italiano osserverebbe scrupolosamente il limite di tempo stabilito dall'ONU ed il giorno prefisso trasmetterebbe i poteri ad un Governo della Somalia regolarmente costituito».

In appoggio alla dichiarazione di Tarchiani il delegato peruviano Belaude ha dichiarato che tutti accettano l'idea della supervisione delle Nazioni Unite, ma che il solo modo efficiente di amministrare l'ex Colonia italiana è quello di affidarla ad una sola Potenza.

«Non si può affermare che in Somalia vi sarà un'aperta resistenza all'amministrazione fiduciaria dell'Italia — ha dichiarato il delegato peruviano. — Ciò avrebbe potuto verificarsi qualora avessimo votato per un lungo periodo di amministrazione fiduciaria o per un ritorno alla situazione precedente. Ma ora i somali sanno che avranno l'indipendenza in un periodo di tempo definito, e che durante il periodo transitorio la Potenza amministratrice avrà un Consiglio consultivo».

Dopo aver affermato di essere sicuro che l'Italia applicherà i principi della democrazia e della cristianità durante la sua amministrazione fiduciaria, Belaude ha sostenuto anche di avere la sicurezza che l'Italia attuerà le promesse di libertà e di democrazia fatte da Molotov a Parigi.

«L'unica differenza — ha affermato il delegato peruviano — è che probabilmente Molotov pensava che in Italia sarebbe stato costituito uno stato marxista, mentre il popolo italiano ha votato per la democrazia».

Dopo la decisione per la Somalia, che fino a pochi giorni fa appariva ancora molto incerta dal punto di vista italiano, si nota nei corridoi di Lake Success lo stesso spirito che prevale nell'aula delle riunioni, nel senso che i membri del comitato sentono non solo di aver raggiunto una soluzione che sarà molto probabilmente accettata dall'assemblea, ma che l'accordo raggiunto su una questione tanto intricata avrà ripercussioni di primaria importanza sull'atmosfera politica internazionale.

Nell'attuale sessione si sono udite espressioni di incondizionato elogio per l'Italia da parte di rappresentanti di Paesi arabi, che fino a pochi mesi or sono si rifiutavano finanche di prendere in considerazione il nostro punto di vista. Stamani, ad esempio, il delegato libanese, Malik, esprimeva la sua completa fiducia nell'amministrazione dell'Italia, ed invitava gli altri Paesi a fare altrettanto, aggiungendo che «una felice associazione tra l'Italia e il Consiglio dei mandati dell'ONU costituisce una sicura garanzia di pace».

«E' abbastanza doloroso — egli ha aggiunto — che l'Italia per le note ragioni non faccia parte dell'ONU, ma la sua collaborazione rappresenterà un anello di congiunzione con tutto il mondo africano ed asiatico, nonchè una garanzia di libertà e di pace per il popolo somalo».

Queste sono parole che suonano nuove da parte di un rappresentante del mondo arabo.

Ugualmente sono state accolte con soddisfazione le brevi dichiarazioni del delegato egiziano, il quale stamane si è limitato ad osservazioni formali ed ha ringraziato Arce per avere incluso un rappresentante egiziano nel Consiglio consultivo proposto.

Negli stessi circoli dell'ONU si osserva che una «distensione» effettiva e reale è prevista — o già in atto — tra l'Italia e l'Inghilterra appunto per il raggiunto accordo sulla questione delle Colonie. Tale accordo si fonda sulla volontà manifesta di tener conto dei desideri delle popolazioni e di riconoscere che l'indipendenza dei popoli africani è la meta alla quale deve assolutamente tendere la nuova organizzazione nel mondo.

Preciso impegno di Truman

IL PREZZO DELL'ORO non verrà aumentato

WASHINGTON, 10 — Nel corso della sua abituale conferenza stampa il Presidente Truman ha dichiarato oggi che per quanto gli risulta non vi sono state in Russia altre esplosioni atomiche dopo quella da lui annunciata alla fine di settembre.

Passando ad altro argomento, Truman ha assicurato che sino a quando egli sarà Presidente, negli Stati Uniti non verrà aumentato il prezzo dell'oro. L'attuale prezzo dell'oro è di 35 dollari per oncia di fino e risale all'epoca della svalutazione del dollaro nel 1934.

ENTRO POCHI GIORNI la svalutazione in Austria

VIENNA, 10 — Secondo fonti attendibili la svalutazione dello scellino austriaco sarà annunciata «entro pochissimi giorni». Si ritiene che il Governo abbia già fissato il nuovo tasso di cambio col dollaro e che attenda solo il benestare del Fondo monetario internazionale. Se tale benestare giunge in tempo l'annuncio della svalutazione può essere dato, hanno precisato gli informatori, anche domenica approfittando del fatto che le banche sono chiuse.

Ieri l'industriale austriaco Julius Raab, che è anche rappresentante parlamentare del partito popolare aveva invitato il Governo a svalutare al più presto lo scellino per difendere l'industria austriaca sul piano internazionale.

Il traforo del Monte Bianco

Conferenza italo-francese convocata a Parigi

PARIGI, 10 — Per iniziativa dei Governi italiano e francese è stata convocata presso il Ministero francese dei Lavori Pubblici una conferenza per studiare la rapida realizzazione del traforo stradale del Monte Bianco. L'Italia è rappresentata alla conferenza dal Console generale italiano a Ginevra Confalonieri. Il Governo svizzero ha inviato come osservatore, Jean Merminod, segretario di Legazione.

La conferenza, che segue la riunione tecnica tenutasi a Roma nello scorso maggio, ha iniziato ieri i suoi lavori sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici e dei Trasporti francese, Christian Pineau. Si prevede la conclusione dei lavori entro sabato.

L'osservatore svizzero Merminod ha dichiarato in una conferenza stampa che la riunione ha ancora un carattere preliminare, senza impegni precisi da parte dei rispettivi Governi. Il costo dell'opera si aggirerebbe tra i 70-75 miliardi di franchi svizzeri. Tale somma dovrebbe essere fornita dai Paesi interessati e dal capitale privato. La città di Ginevra ha già offerto di partecipare con 6 milioni di franchi svizzeri.

Dopo la svalutazione della sterlina

Richieste degli industriali a favore delle esportazioni

ROMA, 10 — I rappresentanti di tutte le associazioni di categoria della Confindustria si sono riuniti stamane per esaminare i problemi relativi alla svalutazione della sterlina. Nel corso della discussione, è stata esaminata la situazione attuale dei vari settori industriali sia nel campo delle esportazioni, sia in quello della concorrenza sul mercato interno. Sono stati anche ampiamente discussi i principali rimedi da apportarsi per fronteggiare una situazione particolarmente pesante in alcuni settori esportatori.

I rappresentanti delle varie categorie si sono trovati d'accordo nel segnalare al Governo la necessità di dar corso entro il più breve termine possibile ai provvedimenti di sgravi fiscali per le esportazioni, allo scopo di equilibrare il sistema dei costi della produzione italiana con quella degli altri Paesi. I rappresentanti delle categorie, nell'esaminare eventuali rimedi di carattere monetario, si sono trovati d'accordo nel considerare come elemento di preminente importanza, quello di mantenere inalterato il sistema attuale dei prezzi.

Il Biancamano è partito per l'America del Sud

GENOVA, 10 — Il «Conte Biancamano» ha lasciato stamane alle ore 11.30 gli ormeggi, diretto a Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires. Il transatlantico ha iniziato il suo primo viaggio per il Sud-america completo di passeggeri in ogni classe, tra cui parlamentari sud-americani in viaggio di ritorno dall'Italia, diplomatici e personalità del mondo finanziario e industriale.

Attuazione del PAM

RICHIESTE DI AIUTI di otto Paesi atlantici

WASHINGTON, 10 — Il Governo americano ha distribuito ai rappresentanti di otto Potenze beneficiarie del Patto Atlantico i progetti di accordi bilaterali per l'invio di aiuti militari. In base ad essi, le Nazioni del Patto Atlantico riceveranno aiuti per un miliardo di dollari. Sono pervenute a Washington richieste da parte della Francia, Italia, Granbretagna, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Danimarca e Norvegia. Il Canadà, il Portogallo e l'Islanda non hanno avanzato alcuna richiesta.

Le Nazioni beneficiarie dovranno impegnarsi ad impiegare le armi ricevute per integrare le difese del sistema atlantico, a tutelare la segretezza tecnica dei mezzi bellici e a non trasferirli ad altre Nazioni senza il consenso degli Stati Uniti.

Le prime spedizioni comprenderanno armi tratte dai magazzini degli Stati Uniti, ed eccedenti lo equipaggiamento ora in uso presso le Forze armate americane e quello tenuto di scorta per una eventuale mobilitazione.

L'OPPOSIZIONE DI MOSCA AI CONTROLLI INTERNAZIONALI

Ai russi l'atomica "serve per lavorare"

Un discorso di Viscinski al Comitato dell'ONU

NEW YORK, 10 — Il Ministro degli Esteri sovietico ha pronunciato un inatteso discorso sull'energia atomica all'apposito Comitato dell'O.N.U.

Viscinski, congestionato nel volto e con accento enfatico ha quasi gridato: «Se volessimo potremmo ammassare tutte le bombe atomiche di cui avessimo bisogno.

«Nell'Unione Sovietica — ha proseguito Viscinski — stiamo utilizzando l'energia atomica per i bisogni di carattere economico. Con essa solleviamo montagne, irrighiamo deserti, apriamo la via attraverso la giungla».

Dopo aver ricordato che Truman disse che gli Stati Uniti «non esiterebbero ad usare la bomba atomica», Viscinski ha rilevato come l'atteggiamento del Presidente americano spiega perchè sinora non siano stati compiuti progressi nella questione del controllo atomico.

Il Ministro sovietico ha proseguito esprimendo la speranza che non vi sia la guerra. «Ma — egli ha detto — se la guerra scoppiasse noi avremmo le bombe atomiche necessarie, nè una di più nè una di meno».

«La Russia — ha continuato l'oratore — sta sfruttando la energia atomica per utilizzare «zone dove per migliaia di anni l'uomo non aveva più messo piede. Perciò non siamo tenuti a render conto di questa nostra attività ad un organismo internazionale».

Come noto la Russia ha proposto che la bomba atomica sia messa fuori legge, ma avversa il principio accolto dalla maggioranza degli Stati membri dell'O.N.U., secondo il quale nessun controllo atomico sarebbe efficiente ove fosse disgiunto da rigorose ispezioni nei singoli Stati, ispezioni che la Russia giudica violazioni della sovranità nazionale».

Proseguendo nel suo discorso, Viscinski ha quindi sottolineato come il piano russo per il controllo atomico significa che «l'Unione Sovietica apre ampiamente le sue porte alla ispezione, ma non accetta entro i suoi confini gente che metta i piedi sulla tavola».

«La opposizione dell'Unione Sovietica al controllo internazionale — ha continuato Viscinski — è dovuta alla sua fiducia che, usando l'energia atomica soltanto per scopi pacifici, l'energia sarebbe sotto il controllo dei singoli Governi responsabili e interessati agli sviluppi economici dei rispettivi Paesi.

«Sarebbe doloroso — ha sottolineato il Ministro sovietico — se l'energia atomica dovesse essere sottratta alla sovranità delle Nazioni pacifiche ed affidata ad un organismo internazionale privo di controllo sulla economia dei vari Stati.

«Poichè l'Unione Sovietica considera inammissibile e intollerabile l'uso dell'energia atomica per scopi di guerra — ha aggiunto Viscinski — una volta distrutte tutte le bombe atomiche non vi sarebbe più necessità di ispezioni e i singoli Paesi potrebbero sfruttare l'energia atomica per lo sviluppo delle rispettive attività economiche». Viscinski ha concluso infine gridando e pestando i pugni sul tavolo: «Nel piano americano per il controllo atomico — ha urlato — non c'è un atomo di controllo».

Finito di parlare, Viscinski, ha subito lasciato la sede dell'O.N.U. Fermato dai giornalisti è stato pregato di diffondersi di più sull'impiego pacifico dell'energia atomica da parte della Russia.

Egli ha risposto che, a tale proposito, si era riferito al comunicato «Tass» del 25 settembre, nel quale si diceva, appunto, che l'energia atomica viene utilizzata per lavori di pace.

Qualcuno ha insistito perchè dicesse dove l'energia atomica viene usata in Russia. Al che Viscinski ha risposto: «Non sono in grado di dirlo perchè non sono informato. Conosco la cosa soltanto in generale».

BEFFA ANTITITINA in un congresso a Fiume

CAPODISTRIA, 10 — Un episodio particolarmente significativo è avvenuto sabato scorso a Fiume, durante il congresso straordinario della cosiddetta «Unione degli italiani», congresso che si era riunito per procede e all'elezione del deputato «italiano» al Parlamento croato. Al momento dello spoglio delle schede, gli scrutatori hanno constatato che circa il 30 per cento delle schede erano state deposte in bianco e che alcune di esse, al posto del nome del candidato, recavano scritte ingiuriose nei confronti del regime di Tito.

Catturato dai russi fugge in Italia

UDINE, 10 — Di un'avventurosa fuga è stato protagonista il ventitreenne Alois Schneider, giardiniere a St. Poelten, presso un'azienda situata nella zona russa di Vienna. Costui, caricato a forza nei primi giorni di novembre su un automezzo russo per essere trasferito insieme ad altri connazionali in Russia, e forse in Siberia, dove si trovano campi di addestramento per soldati tedeschi, riusciva a fuggire e a raggiungere la zona americana. Lo Schneider continuò però la sua fuga dopo 400 chilometri, compiuti a piedi, è riuscito ora a entrare in Italia attraverso Coccau.

OSTACOLI EUROPEI ALLE TESI DI ACHESON SULLA GERMANIA

NON È ANCORA SUONATA L'ORA del "grande riavvicinamento"

La conclusione a Parigi della conferenza fra i tre Ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 10 — *La conferenza dei tre Ministri degli Esteri delle Potenze occidentali è terminata a tardissima ora al Quai d'Orsay, dopo un'ultima, lunga seduta notturna.*

Il comunicato ufficiale non è ancora giunto mentre stiamo telefonando ed è perciò difficile colmare il silenzio di ferro che ha circondato la conferenza. Alcune riunioni, come quella di stamane ad esempio, sono state tenute in stretto Comitato con la sola presenza dei tre Ministri degli Esteri, dei tre Alti commissari in Germania e di un paio di interpreti.

Dal confronto delle poche informazioni trapelate e dalle molte indiscrezioni che circolano, possiamo tuttavia ricavare qualche conclusione a titolo orientativo.

1) Acheson non è riuscito ad ottenere dagli alleati europei un pieno consenso alla politica di riavvicinamento rapido e concreto con la Germania. I principi di questa politica sono accettati e restano il caposaldo dei futuri sviluppi internazionali nel quadro del piano Marshall e del Patto atlantico. Ma l'Inghilterra da un lato e la Francia dall'altro, impiegano una certa lentezza: è il freno di molte riserve nell'applicazione pratica di tale principio. In linea generale si può dire che Acheson è stato in tale occasione molto più europeo dei suoi colleghi.

2) le risposte al memorandum di Adenauer, che ha costituito la tela di fondo della conferenza, non sono state pienamente positive. Gli inglesi si sono tenacemente opposti ad una revisione dello statuto di occupazione sul piano giuridico, rinviandolo ad epoca più avanzata. Sono state concordate tuttavia delle concessioni particolari come quella di permettere al Governo di Bonn di tenere all'Estero rappresentanze consolari e commerciali (il Ministro tedesco dell'industria, il liberale Ehrardt è giunto a Parigi per trattare con Petsche i termini di un primo accordo commerciale fra i due Paesi); si è confermato il consenso all'entrata della Germania nel Consiglio d'Europa. La Repubblica federale tedesca avrà diritto a cento rappresentanti in seno all'Assemblea, come l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, ma non parteciperà al Comitato dei Ministri.

3) La questione dello smantellamento delle officine tedesche ha occupato da sola una buona metà della conferenza. Acheson era partigiano della sospensione completa delle demolizioni, gli inglesi fecero ampie riserve di principio. Schuman propose un compromesso basato su questi punti: applicare interamente il piano di smantellamento per le acciaierie, sospenderlo per le fabbriche di gomma e benzina sintetica. Si arrivò fino a studiare caso per caso le sorti di ogni singola fabbrica, ma le officine da demolire divennero l'eccezione e la sospensione dello smantellamento la regola. Restano sacrificate le acciaierie Thyssen e Hamborn, che producono insieme più di tre milioni di tonnellate di acciaio all'anno. Il contingente della produzione tedesca di acciaio è stato portato da 11 milioni e mezzo di tonnellate a 15 milioni.

Il principio del controllo della produzione si sostituisce così, salve le eccezioni citate, a quello della demolizione delle officine. Per ottenere il consenso del Governo francese a queste concessioni Schuman ha dovuto conferire stamane con Bidault ed esporre i casi in discussione ad un consiglio di Gabinetto riunito in fretta stasera. I colleghi di Governo hanno dato a Schuman il mandato di «resistere fin dove era possibile». Lo spauracchio del prossimo dibattito sulla politica tedesca al Parlamento francese legava evidentemente ogni possibilità di manovra a Schuman. L'ora del grande riavvicinamento non è scoccata e Acheson non andrà sabato in Germania, portando al popolo tedesco lo sperato «grande messaggio delle democrazie».

4) Non si sono prese decisioni di carattere militare relative al riarmo della Germania e alla sua inclusione nel Patto atlantico. Schuman, per le ragioni dette più sopra, fin dal primo momento le aveva escluse. Ma il riarmo tedesco è un fatto inevitabile. «Esso è contenuto nel Patto atlantico — ha scritto un commentatore diplomatico — come il germe nell'uovo».

Si può essere certi che nelle sedute più segrete della conferenza, quelle con pochi personaggi presenti, il problema militare della Germania è stato evocato.

5) Per le questioni dell'Estremo Oriente gli americani si sarebbero rimessi ai risultati della missione che Jessup intraprenderà in questi giorni presso il Governo comunista cinese. Il riconoscimento di Mao Tse è un fatto che si può ritenere scontato, ma mentre gli inglesi vorrebbero giungervi rapidamente e i loro agenti già maneggiano in Cina in questo senso, gli americani desiderano attendere il destro d'una occasione favorevole e negoziarla come una concessione fatta alla Russia nel giuoco di altre contropartite.

Per la questione indocinese, che diventa scottante ora che le truppe comuniste sono alle frontiere del possedimento francese, americani e inglesi appoggerebbero la mediazione per la quale il Pandit Nehru si è offerto e che stabilirebbe tra gli irredentisti indocinesi e il Governo francese lo stesso regime con il quale è stata risolta la crisi in Indonesia.

6) Per la Jugoslavia ci si è limitati a uno scambio di vedute. Gli inglesi sono i meno calorosi nel considerare la posizione di Tito come un dato positivo della situazione europea. Gli americani insistono nel giudicare l'opportunità di aiuti economici alla Jugoslavia con un «rischio calcolato»; i francesi sono tra i due orientamenti.

Queste in sintesi le linee per ora visibili della conferenza. La quale è risultata in anticipo di qualche settimana sulla tempestività di una riunione che se svolta prima di Natale avrebbe potuto essere più matura di sviluppi e più concreta nelle decisioni. L'Europa è lenta a muoversi e gli inglesi sono alla coda di questa lentezza. Si sono fatti dei progressi, ma camminando con suole di piombo, mentre gli americani le vorrebbero di gomma.

GIANNI GRANZOTTO

Anche tra i fusionisti spira aria di fronda

La corrente di centro non intenderebbe più seguire il dogmatismo di Nenni - Espulsi i membri della delegazione reduce da Belgrado

ROMA, 10 — Da ieri anche il partito socialista di Nenni è in movimento: si era parlato di una richiesta fatta dall'on. Riccardo Lombardi a nome di centristi per una sollecita convocazione del comitato centrale, ma la direzione si è affrettata a smentire. Così le smentite sono ormai come le ciliege, una tira l'altra, per cui stamane abbiamo potuto apprendere quella dell'on. Lombardi, consistente nelle seguente breve testuale dichiarazione: «La nostra richiesta di convocazione del comitato centrale del P.S.I. è stata un semplice richiamo a una norma statutaria, la quale prevede la convocazione del comitato centrale stesso ogni tre mesi. Tutto si riduce a questo. Il resto è solo speculazione politica».

La richiesta, dunque, anche se a titolo di semplice richiamo c'è stata; rimane da considerare l'ultimo inciso: «il resto è solo speculazione politica». Si tratta d'una voce che ieri aveva preso seria consistenza, secondo cui i centristi avrebbero in animo di porre il quesito: intende il P.S.I., ed in particolare l'on. Nenni, considerare la Russia come sola e unica fonte del socialismo? Che l'on. Riccardo Lombardi abbia smentito questi propositi non deve fare meraviglia — non si scoprono mai le carte del proprio gioco — ma che effettivamente il problema dell'unità dogmatica del socialismo e quindi del suo depositario e interprete cominci a tormentare l'animo dei socialfusionisti, è un fatto che oggi ci viene ampiamente confermato dalla stessa direzione del P.S.I.

Alcuni giorni or sono una delegazione del P.S.I., così diceva un resoconto ufficiale, era stata ricevuta a Belgrado dal maresciallo Tito, con il quale aveva avuto una conversazione che i maggiori quotidiani italiani avevano sunteggiato. Orbene, la direzione del P.S.I. comunica ufficialmente oggi di avere preso posizione sulle speculazioni interne ed estere, alle quali ha dato luogo la visita in Jugoslavia di una delegazione falsamente detta del P.S.I. e costituita in parte da ex membri del partito e da compagni già per altre ragioni deferiti ai probiviri».

I membri della delegazione hanno commesso, secondo i circoli responsabili nenniani, due gravissime colpe: la prima di non avere informato la direzione dell'invito ricevuto e di non aver chiesto, prima di accettarlo, l'autorizzazione. Di fatto si tratta d'una infrazione alle più elementari norme di disciplina di un partito organizzato. Ma non valgono evidentemente per gli ex membri, di cui in gran parte, a detta della direzione, sarebbe stata composta la delegazione, mentre per gli altri sottoposti al probiviri può darsi ci sia stata la convinzione di non far più parte della famiglia socialfusionista («le altre ragioni» non sono infatti specificate e si ha motivo di credere trattarsi di sostanziali motivi politici). Il secondo errore agli occhi dei comunisti, e quindi anche di Nenni è immensamente più grave. «Infatti — dice il comunicato — il congresso di Firenze ha impegnato il partito socialista a una politica di stretta solidarietà con i partiti, i popoli e le Nazioni impegnati nella lotta coerente per la pace e contro il Patto atlantico. Di tale schieramento la Jugoslavia non fa più parte».

Pertanto, annunzia la direzione, se l'autorizzazione fosse stata chiesta, essa sarebbe stata ovviamente rifiutata. Qualcuno nel P.S.I. si domanda se l'impegno del partito comprende anche il divieto a visitare dei Paesi che, sia pure a modo loro, si proclamano socialisti ed hanno realizzato una loro concezione socialista, anche se in contrasto, ma per ben altri motivi, con le direttive di Mosca.

A questo proposito è molto significativo un articolo pubblicato dall'on. Carlo Matteotti sul periodico «La plebe», in cui si accusa apertamente la direzione nenniana di subire supinamente le direttive del partito comunista perfino negli apprezzamenti del dissidio fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, e dei processi e delle persecuzioni ai capi comunisti che avvengono nei Paesi dell'Europa orientale.

Non si può dire oggi che piega possa prendere questa insofferenza di alcuni membri di un certo rilievo alla politica non più soltanto massimalista, ma apertamente bolscevica di Pietro Nenni. E' certo che conviene seguire con attenzione i fatti interni del P.S.I.: Romita potrebbe trovare nuovi inaspettati seguaci. E Romita, infatti, sta dandosi da fare. Oggi egli ha avuto un lungo colloquio con Preti del centro-sinistra del P.S.L.I., che gli ha riferito sull'incontro da lui avuto con D'Aragona e, insieme agli altri componenti del direttivo del gruppo, con il Presidente del Consiglio.

Secondo D'Aragona, la direzione del P.S.L.I. non sarebbe aliena dal rivedere alcune questioni che formano oggetto degli attuali contrasti all'interno del partito, rimanendo tuttavia ferma la convocazione del congresso straordinario di Napoli. Invece la corrente di centro-sinistra intende porre la sospensione del congresso straordinario come condizione per una sua rinunzia alla partecipazione al congresso di unificazione socialista.

Gli esponenti del centro-sinistra sostengono che cadendo con la loro rinunzia all'unificazione immediata la ragione per la quale la direzione ha creduto di dover richiedere il parere di tutti gli iscritti sul suo operato, cade la ragione di convocare il congresso straordinario. A questo mutato atteggiamento del centro-sinistra si attribuisce la decisione di Saragat di fare domenica a Torino proposte distensive, ma non si vede come si possa approdare a un accordo senza venire meno all'impegno preso con il Governo di risolvere sollecitamente e in sede congressuale la questione; per cui negli ambienti politici si attribuiscono scarse possibilità di successo a queste mosse dell'ultima ora.

Da parte sua Romita si è detto molto meravigliato della accusa a lui fatta di seguire la linea politica socialcomunista e, riferendosi a un suo recente articolo su «Panorama socialista», ha dichiarato di trovarsi anzi in posizione antitetica. Circa la collaborazione governativa, Romita è stato piuttosto evasivo, affermando tuttavia di non essere contrario in senso assoluto, ma che l'ipotesi postula una revisione generale dei rapporti fra il partito socialista e il Governo. Non è chiaro se con questa frase egli si riferiva a questioni programmatiche o piuttosto al numero e alla qualità dei dicasteri.

Per quanto riguarda la crisi del P.L.I., sono da registrare alcune dichiarazioni dell'avv. Fossombroni, membro della direzione centrale, il quale ha affermato che il punctum dolens per i liberali è la decisione sulla vitalità o meno della formula di Governo del 18 aprile. Lo on. Corbino a titolo personale si è dichiarato favorevole alla coalizione governativa (anzi in vista delle prossime elezioni regionali si dovrebbe addivenire ad intese elettorali fra i partiti al Governo) e di non condividere l'impostazione che il partito ha dato a tale collaborazione.

Il Ministro degli Esteri, che stasera è partito per la Lunigiana, ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Ambasciatore francese e quindi ha riferito a De Gasperi. Sforza tornerà a Roma domenica e quindi domani non sarà presente alla riunione del Consiglio dei Ministri.

DELEGATI TRIESTINI da Andreotti e Martino

ROMA, 10 — I Sottosegretari Andreotti e Martino hanno ricevuto una delegazione dell'Associazione deportati e perseguitati politici di Trieste, composta dal dott. Filippini-Battistella e Guiscardo de Thian. I due Sottosegretari hanno promesso il loro appoggio per le richieste formulate a nome dell'Associazione.

Bidault e De Gaulle legati da un accordo?

Questa sensazionale notizia pubblicata dall'Epoque ha reso nuovamente attuale in Francia la parola crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 10 — *Un titolo a otto colonne dell'«Epoque» ha messo questa mattina a rumore i circoli politici francesi. Il titolo diceva testualmente: «Un protocollo segreto è stato firmato tra Bidault e De Gaulle?». Seguivano in un lungo editoriale ampie notizie sul testo di un preteso accordo tra il Presidente del Consiglio e il generale De Gaulle in vista di una prossima dissoluzione delle Camere e di una riforma elettorale che prevederebbe la nuova consultazione popolare. E' a queste condizioni che Bidault avrebbe ottenuto il giorno della sua investitura alla Camera la favorevole neutralità del gruppo parlamentare gollista e avrebbe assicurato l'appoggio del generale De Gaulle per sè e per un gruppo di amici e compagni di partito nella primissima campagna elettorale.*

La direzione del partito democristiano, cui appartiene Bidault, e quella del Movimento gollista vennero tempestate di telefonate durante tutta la giornata. Si smentì con indignazione la notizia sia dall'una che dall'altra parte.

Il fatto è che l'«Epoque» è un giornale di tendenze golliste e che l'annuncio sensazionale di stamane, benchè con ogni verosimiglianza non corrisponda a fatti precisi (uomini politici che prendono impegni di tal genere non firmano protocolli e sopra tutto non fanno confidenze ai giornalisti), può tuttavia avere il valore di un sondaggio, seppure alquanto brusco e malaccorto nella forma.

Da quando Bidault ha assunto il potere, e prima ancora che il nuovo Governo prenda contatti con gli umori del Parlamento nei dibattiti delle prossime settimane, non si è fatto altro che parlare dei due temi prospettati nell'editoriale dell'«Epoque»: scioglimento delle Camere e nuova legge elettorale.

I democristiani e i socialisti, in due riunioni di partito, dove la retorica ha prevalso sulla accortezza, hanno ribadito la loro fedeltà all'attuale formula di maggioranza governativa, dichiarandosi contrari «ad ogni avventura elettorale»; ma i radicali, che della maggioranza così precaria ed eterogenea sulla quale poggia il Ministero Bidault, sono il perno determinante, si pronunciano a chiare note in favore dello scioglimento e della riforma. A grandi passi il Parlamento sta avviandosi verso l'autoproclamazione della scadenza del suo mandato, cui i comunisti sono da tempo favorevoli e che raduna a poco a poco le schiere necessarie ad un voto maggioritario.

Ma dietro le quinte di una nuova possibile crisi, che molti prevedono e non pochi si ingegnano ad affrettare, si pone sempre più urgente e sempre più inevitabile la questione del rinnovamento del regime politico nato nel dopoguerra.

Il Governo Bidault, come dicemmo fin dal giorno della sua costituzione, non è che l'anticamera di una crisi di regime.

G. G.

Il caso De Giorgis

Confermata in Appello la precedente condanna

TORINO, 10 — La Corte di Appello di Torino ha confermato stasera la sentenza emessa dal Tribunale di Alessandria il 13 aprile scorso con la quale il dott. Alfredo De Giorgis veniva condannato ad otto anni di reclusione quale «responsabile di delitto colposo».

Come è noto, il 26 settembre 1946 Alfredo De Giorgis, avvocato e studente in medicina aveva causato, mediante avvelenamento per stricnina, la morte dei genitori, della moglie, di suo figlio, di sua sorella e di suo nipote.

Il mal della "ruga"

Ogni mattina davanti ad un albergo di Buenos Aires si ripete una strana scenetta. Sette giovani armati di fucile escono dal portone principale, si mettono in fila indiana e agli ordini di un ufficiale, si incamminano a spall'arm verso la periferia. E' la squadra jugoslava ai campionati di tiro a segno.

ANNEGATA IN UN SECCHIO

A Castelbolognese, in provincia di Ravenna, la bimba Valeria Brunetti, di 13 mesi, è morta per annegamento cadendo a capofitto in un secchio contenente solo quattro centimetri di acqua.

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

FORSE UN ACCONTO per i dipendenti statali

In vista dell'inverno verrà accelerata l'esecuzione dei lavori pubblici per consentire la massima occupazione

ROMA, 10 — Un adeguato acconto per gli statali in attesa che vengano portati a termine i provvedimenti per l'aumento salariale, verrà probabilmente deciso domani dal Consiglio dei Ministri, che dovrà anche continuare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno dell'ultima seduta. Tale acconto è stato richiesto oggi anche da una commissione sindacale della F.I.L., che Parri ha presentato al Ministro Giovannini. La commissione ha inoltre chiesto che i provvedimenti per gli statali vengano sollecitati e in particolare, che si risolva la questione degli avventizi.

Quello degli statali non è il solo problema che richiami la attenzione degli organi governativi e sindacali. Alle soglie dell'inverno infatti, assume particolare gravità la condizione dei disoccupati sulla quale la L.C.G.I.L. ha oggi deciso di fare presente il proprio punto di vista con una lettera al Presidente del Consiglio, mentre l'on. Di Vittorio insiste sulla «Unità» nell'indicare nel «piano economico» della C.G.I.L. la soluzione di tutti i problemi economici italiani con la semplicistica affermazione che «il piano finanzierà il piano». Lo slogan c'è, ma la realtà economica non si risolve con gli slogans.

Per parte sua l'on. De Gasperi ha ricevuto al Viminale il Ministro del Lavoro Fanfani e il suo Sottosegretario La Pira, dopo aver esaminato in precedenza le conseguenze della crisi di energia elettrica con i rappresentanti dell'Unione fra le aziende consumatrici di energia. L'Unione è contro la richiesta di aumenti indiscriminati delle tariffe e il suo Presidente sen. Tartufoli ha illustrato all'on. De Gasperi gli scopi e la linea d'azione dell'Unione, insistendo particolarmente sulle serie difficoltà nelle quali si verrebbero a trovare le aziende consumatrici, qualora il Comitato prezzi accogliesse integralmente le richieste delle aziende produttrici. La Commissione ha formulato varie indicazioni. Ha chiesto che venga mantenuto il principio del blocco della disciplina e delle tariffe dell'energia elettrica, aggiungendo però che questo principio non esclude che in casi particolari di esigenze di esercizio delle imprese produttrici, dimostrati attraverso opportuni controlli sui bilanci delle imprese stesse, possano concedersi eventuali adeguamenti.

Per il settore agricolo, la riunione dei Ministri presieduta ieri dall'on. De Gasperi al Viminale e in cui si è avuta una relazione del Sottosegretario all'Agricoltura on. Colombo sulla situazione nel Crotonese, da lui visitato nei giorni scorsi, ha consentito di tracciare un'interessante panorama dei lavori in corso di attuazione per i vari settori in quella regione e di quelli che per il corrente esercizio finanziario interessano tutta l'Italia.

Il quadro complessivo di lavori pubblici per tutta l'Italia, per il corrente anno finanziario, ammonta a 190 miliardi, dei quali 77 per gli stanziamenti già fatti in bilancio e il resto in applicazione delle tre leggi Tupini (edilizia, opere enti locali, opere a pagamento differito). Tali lavori, dei quali il 40 per cento è destinato al Mezzogiorno, consentiranno un assorbimento di 200 mila lavoratori.

Domani avrà luogo una riunione dell'apposita commissione per autorizzare l'attuazione di corsi di riqualificazione, per i quali sono stati presentati circa duemila progetti. Il 14 corrente, poi, si riunirà la commissione competente per i cantieri di rimboschimento, per la realizzazione dei quali sono già stati stanziati tre miliardi e 100 milioni sul complessivi cinque previsti. Infine nel settore dell'agricoltura, il programma per l'intero anno e per tutto il Paese comporta un impegno di 70 miliardi in attuazione della legge dell'aprile scorso: 40 miliardi sono destinati alle opere pubbliche di bonifica, 17 miliardi per contributi di miglioramento fondiario, mentre somme minori sono destinate all'istruzione professionale, alla sperimentazione ecc. Tutte le opere di questo settore hanno carattere di sistemazione idraulica, di irrigazione e di trasformazione di intere zone, sì da consentire poi un assorbimento di manodopera in forma permanente.

Nella riunione di ieri si sono tirate le somme delle opere in corso e dei programmi accennati ed è stato deciso che in tutti i settori l'esecuzione dei lavori previsti venga per quanto possibile accelerata, così da consentire la massima occupazione operaia nei mesi invernali, nei quali la situazione della disoccupazione si fa più pesante.

CRONACA DELLA CITTA'

DOMENICA S'INAUGURA IL NUOVO GASOMETRO

Un passo avanti nel problema del gas, che costituisce una delle angustie maggiori della cittadinanza, particolarmente per le anormalità riscontrate negli ultimi anni, con l'aumento della popolazione e quindi delle utenze: domenica verrà inaugurato il nuovo grande gasometro costruito dall'Acegat, con il finanziamento del G.M.A., sul fondo di via Broletto, e i cui lavori ebbero inizio nel maggio dello scorso anno. Questa realizzazione segue a distanza di pochi mesi la riattivazione del terzo altoforno all'Ilva e viene a migliorare sostanzialmente il servizio sia per la quantità del gas prodotto che per la regolarità dell'erogazione alla città. La produzione infatti è salita da 105-110 mila mc. giornalieri ad oltre 135 mila, mentre l'aumentata capacità di deposito (il nuovo gasometro conterrà nelle sue possenti strutture circa 40 mila mc.) raddoppia dal 30 al 60 per cento la disponibilità di gas di riserva, grazie alla quale l'Acegat potrà meglio equilibrare i periodi di produzione del gas all'Ilva e quindi assicurare la continuità della fornitura agli utenti.

Con ciò, naturalmente, non tutto sarà risolto, perchè la qualità attuale del gas non muterà, nè il fabbisogno invernale della cittadinanza potrà essere pienamente coperto. Per compiere un ulteriore progresso, sarà necessario giungere all'auspicata costruzione dei gasogeni, problema questo da anni dibattuto dall'amministrazione comunale e che dovrebbe risolversi ormai nello ambito del piano di ricostruzione E.R.P. o con un'altra soluzione finanziaria. In proposito si dovrebbe avere una decisione quanto prima possibile, anche in considerazione della delicata situazione in cui ci si verrebbe a trovare il prossimo anno, alla scadenza del contratto Acegat-Ilva per la fornitura del gas.

La nuova opera che si inaugurerà domenica alle ore 12, segna comunque un notevole passo avanti in questo campo. La costruzione ha richiesto un anno e mezzo di lavoro ed una spesa di oltre 300 milioni; è alta 52 metri, con un diametro di 34 metri: una poderosa torre metallica per la quale sono state impiegate 640 tonn. di ferro, di cui 140 per lo stantuffo oscillante che darà pressione al gas.

Il cinema al C. C. A. e i canoni troppo alti

Ci scrive un appassionato di cinematografo: «Ho accolto con gioia la notizia che, anche quest'anno, la sezione per lo spettacolo del C.C.A. svolgerà la sua attività cinematografica che si propone, con proiezioni, conferenze e dibattiti, di «diffondere la cultura e l'arte dei film». Ero iscritto alla sezione per lo spettacolo lo scorso anno ed era mia intenzione di iscrivermi anche quest'anno. Ma v'è un grave impedimento: non solo la quota sociale, che finora era di 1000 lire, è stata portata a 2000 (e fin qui, passi: il programma preannunciato dalla sezione è nutrito e interessante e non ho difficoltà a credere che le spese per attuarlo possano essere forti), ma si pretende addirittura che il socio della sezione cinematografica sia anche socio del C.C.A. e paghi i rispettivi contributi che ammontano a ben 5700 lire (tassa di iscrizione 1000, canone mensile 250, contributo arredamento 1700) e che aggiunti alla quota per la sezione cinematografica dànno un totale di 7700 lire». Il lettore prosegue osservando che tale cifra è senz'altro sproporzionata ai benefici che ne può ricavare chi si interessa solo all'attività cinematografica o non ha comunque tempo da dedicare alle altre attività del Circolo. Senza contare che imponendo un così forte contributo ai soci, la sezione — egli rileva — viene meno al suo proponimento di «diffondere» la cultura e l'arte cinematografica, per restringerla e limitarla invece a una «èlite» di gente che ha soldi da buttar via.

Il problema — sul quale è stata attirata la nostra attenzione da più lettori — ci sembra degno di considerazione. Benchè si tratti di un circolo privato, il C.C.A. svolge delle attività culturali che — come quella cinematografica — interessano un pubblico abbastanza vasto: non è legittimo che la partecipazione a tali attività venga tanto limitata per ragioni economiche. Ci auguriamo perciò che la direzione del C.C.A. studi la possibilità di mantenere i canoni socili per la sezione cinematografica — come per il passato — entro limiti meno gravosi.

Assistenza natalizia della Lega Nazionale

La Presidenza della Lega Nazionale porta a conoscenza dei soci più bisognosi, che desiderino fruire dell'assistenza natalizia dell'Ente, sia attraverso l'erogazione di pacchi, sia dei pranzi offerti in occasione del Natale e dell'Epifania, che il giorno 18 corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande.

Le stesse devono essere fatte verbalmente, esibendo la tessera di disoccupazione, la carta d'identità e la tessera della Lega Nazionale, presso la sezione assistenza, in via San Giorgio 1, quotidianamente dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Dei pranzi natalizi e di quelli dell'Epifania potranno beneficiare esclusivamente i figli di soci bisognosi che siano compresi fra i 7 ed i 13 anni d'età.

Rottami pro Seminario

TEMPORANEA SOSPENSIONE DELLA RACCOLTA

Si è conchiuso in questi giorni, dopo varie settimane di lavoro, il ritiro dei rottami pro Seminario nella parrocchia di S. Antonio Nuovo. Il Comitato, mentre porge un vivo ringraziamento a quanti hanno voluto contribuire alla costruzione del Seminario in questo modo, avverte che la raccolta è temporaneamente sospesa per la riorganizzazione del servizio, riservandosi di precisare in seguito entro quale zona si svolgerà la fase successiva.

Si fa presente a tutti gli interessati che il numero telefonico 96071 non corrisponde più al magazzino del Comitato. Per eventuali comunicazioni telefonare esclusivamente alla sede del comitato e precisamente al n. 29438.

L'alloggio popolare di via Pondares 5 è stato messo l'altra sera a soqquadro da Luigi Verani, di 36 anni, il quale, rincasato ubriaco fradicio, ha incominciato a lanciare contro i compagni di camerata tutti i suoi indumenti, e successivamente altri oggetti. La P. C. di via Caprin ha provveduto al suo fermo.

La medaglia d'oro alla memoria di Rita Rosani

La massima ricompensa al valor militare è stata concessa alla memoria di Rita Rosani, caduta in combattimento per la libertà della Patria nel settembre del 1944. La cerimonia della consegna della medaglia d'oro alla madre della eroina si è svolta ieri in forma privata al Distretto militare, dove il col. Orlandi, alla presenza dei dirigenti la locale Associazione partigiani, ha letto la motivazione: «Perseguitata politica, entrava a far parte di una banda armata, vivendo la dura vita di combattimento. Fu compagna, sorella, animatrice di indomito valore e ardente fede. Mai arretrò innanzi al sicuro pericolo ed alle sofferenze della rude esistenza pur di portare a compimento le delicate e rischiosissime missioni a lei affidate. Circondato il suo reparto da preponderanti forze nazifasciste, impegnava le armi e, ultima a ritirarsi, combatteva strenuamente finchè cadeva da valorosa sul campo, immolando alla Patria la sua giovane ed eroica esistenza. Monte Comune, 17.9.1944». Il nome di Rita Rosani si aggiunge luminosamente a quelli dei più puri eroi triestini, esempio magnifico di dedizione alla Patria.

Corso di medicina all'Università popolare

La segreteria dell'Università popolare informa che, presso la sede di Piazza Libertà 6, sono aperte le iscrizioni al corso informativo di medicina, che avrà luogo fra breve. Il corso sarà tenuto dal prof dott. Loris Premuda.

Mister Joseph Caputa lascia la nostra città

In questi giorni lascerà Trieste l'avv. Joseph J. Caputa, Vice Capo della Missione degli Stati Uniti dell'Amministrazione per la Cooperazione economica, carica che l'avv. Caputa ha mantenuto dal dicembre dello scorso anno.

Durante la sua permanenza nella nostra città l'avv. Caputa si è vivamente interessato degli sviluppi dell'economia della zona. Si deve particolarmente alla sua opera se si è costituito un comitato per le ricerche e le indagini economiche, comitato che ha elaborato un profondo studio sulla situazione economica di Trieste. Questo studio servirà per la futura pianificazione che deve essere la base della nostra ripresa economica.

L'avv. Caputa, che prima della guerra era un diretto collaboratore del Governatore Dewey a New York, assumerà ora a Parigi un importante incarico nell'ufficio dell'Ambasciatore Harriman, rappresentante speciale dell'ECA in Europa.

MANIFESTAZIONI CULTURALI, ARTISTICHE E SPORTIVE

L'Ente per il turismo prepara il calendario per il prossimo anno

L'Ente per il turismo, che fra i suoi compiti ha pure quello di coordinare le manifestazioni che per la loro importanza hanno la possibilità di suscitare un movimento turistico verso questa regione, sta ora elaborando il calendario delle manifestazioni che avranno luogo a Trieste nel 1950. E non si può dire che formulare tale programma già oggi sappia di eccessivo anticipo, in quanto che l'organizzazione turistica nazionale ed estera, in previsione dell'Anno Giubilare, sta predisponendo da tempo i programmi di viaggio per la propria clientela. Le richieste di conoscere quali attrattive potranno essere offerte ai viaggiatori pervengono soprattutto dall'America, dove lo organizzare viaggi per l'Europa richiede un accurato e minuzioso lavoro preparatorio che tenga conto degli elementi più disparati.

Trieste, come tante altre città, nella stagione che le è più adatta, è stata sempre sede di manifestazioni, che ci auguriamo potenziate per quella favorevole ripercussione che dalle stesse le derivano. Forse in passato abbiamo peccato un po di modestia, considerandole troppo ad uso interno; opportuna quindi l'iniziativa dell'Ente per il turismo di vedersi segnalate tempestivamente da enti ed associazioni del campo artistico, culturale, scientifico e sportivo, quanto queste hanno in programma e quali di queste manifestazioni meritino una menzione in campo nazionale ed internazionale.

Sappiamo, per esperienza, che a questi avvenimenti può arridere un successo solo se preceduti da un'opportuna propaganda e se l'organizzazione può contare su una solida base finanziaria; necessità quindi di saper scegliere fra le varie iniziative quelle di maggior importanza, quelle infine, che possono lasciare in chi vi assiste la miglior impressione sulla nostra città. Ci auguriamo che, con le manifestazioni che enti ed associazioni si occuperanno di organizzare e che anche da parte nostra desidereremmo segnalate numerose all'Ente per il turismo, Trieste possa figurare degnamente. Conosciamo la simpatia e l'entusiasmo che suscita l'idea di un congresso scientifico, di una manifestazione sportiva, di una rivista d'arte da tenersi a Trieste: sta in noi di saperli apprezzare e di accoglierli come un invito.

RISPONDIAMO ai lettori

Imposte dirette. Vari lettori ci chiedono chiarimenti sulle disposizioni di legge in materia di imposte dirette nei riguardi delle famiglie numerose. Trattandosi di un provvedimento di interesse generale, e dai più forse ignorato (il relativo Ordine n. 25 era stato emanato dal G.M.A. nel novembre 1945) riteniamo utile riassumerne le norme: Il titolo V, art. 25 del citato Ordine prevede l'esenzione totale dalle imposte dirette a favore delle famiglie con a carico sette o più figli, e della metà per le famiglie con sei o cinque figli. I figli caduti in guerra vengono considerati viventi ed a carico. Tali esoneri competono sino ad un reddito di 100 mila lire per la ricchezza mobile, sino a 500 mila lire per l'imposta ordinaria sul patrimonio.

Il capolinea della «L». Dopo vari cambiamenti il capolinea dell'autobus «L» per Chiadino e Cattinara ha trovato in città la sistemazione al Passo S. Giovanni. Tutto pareva risolto: tolto l'autobus dalla precedente sosta in via Carducci, assicurato ai passeggeri un posto di riparo sotto i portici nelle attese tra una partenza e l'altra. Pare invece che il capolinea venga ancora spostato, al centro di piazza S. Giovanni davanti al Monumento a Verdi. Ce ne parlano gli utenti dell'autobus, in una lettera in cui esprimono il timore di perdere il rifugio dei portici nelle giornate di maltempo (le partenze si succedono a distanza di 25 minuti) e la quieta posizione attuale, al riparo anche del traffico stradale. Lo spostamento verrebbe ordinato per evitare affollamenti sotto i portici. E' logico però che nelle giornate di maltempo comunque i passeggeri della «L» vi cercherebbero rifugio. Riteniamo quindi opportuno di raccomandare all'Acegat la petizione. Nello stesso tempo giriamo all'Azienda anche la richiesta degli stessi lettori per un'intensificazione della linea «L».

Si è spenta ieri improvvisamente Aleandra Boschi, di 38 anni, abitante in via Apiari 11. Il decesso, provocato da paralisi cardiaca, è stato constatato da un sanitario della C.R.I.

SPETTACOLI

Il quartetto "Mildner"

L'Università Popolare ha voluto iersera inaugurare la stagione concertistica 1949-50 con il quartetto Mildner, un complesso viennese sino ad ora sconosciuto nella nostra città. La scelta purtroppo non si è dimostrata molto felice giacchè indeterminatezza di intonazione, scarso senso ritmico e spirito interpretativo spesso superficiale hanno caratterizzato l'esecuzione dei tre brani in programma. Ed eran quartetti di alto valore l'op. 76 n. 4 di Haydn, «La morte e la fanciulla» di Schubert e l'op. 109 di Reger. Lo scarso pubblico ha voluto dare un riconoscimento alla buona volontà che ha animato i concertisti durante tutta la serata, e per questo li ha cordialmente applauditi.

Il quartetto Simini stasera per Radio

Il quartetto Simini eseguirà a Radio Trieste, oggi alle ore 19, un programma di musica da camera dedicato a due compositori americani contemporanei: Normand Lockwood e William Laurence Bergsma.

Prosa e arte varia al teatro di via Navali

Con un programma di prosa ed arte varia, domenica prossima alle ore 17, verrà inaugurato l'anno teatrale nel teatro di via Navali 1. Nella prima parte verrà rappresentato lo atto unico «La sommossa» di G. Mosca per l'interpretazione di Mario Lanfritto, F. Maniccia, D. Fabbris, D. Lovecchio, I. Campagnone, T. Ronzitti e F. Marinelli. La seconda parte sarà costituita da una rassegna comico-musicale, «Bidoneide 1950», con il complesso di fisarmoniche «Alabarda» diretto da Luigi Di Lena e Miranda Vanzin di Radio Trieste, Rino Clede, Ugo Pamich, Remo Rainò, Elda Faraone, Lisetta Vendola, Tino Rigo, Mary Girardi. I posti numerati saranno messi in vendita domenica mattina presso il botteghino del teatro, dalle 10 alle 12.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Adriano Buttazzoni, dagli ex allievi Maschietti R., Devecchi P., Carmol C., Rittmeyer L. e S., Pitton G. e B., Umari e Cravetz C. lire 1800 pro Ricreatorio G. Padovan.

Per onorare la memoria di Vittorio Cerni, da Lidia Hermet lire 500, dal gruppo di amiche della figlia Alina 1000 pro Lega Nazionale e 1000 pro Lega Italiana contro i tumori (Comitato femminile).

Per onorare la memoria di Paola Bressan, da Maria e Massimo Luzzatto lire 1000, dalla famiglia Eva 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Filetta Grani, dalla fam. Comite lire 250 pro Chiesa Madonna del Mare.

Per onorare la memoria dello avv. dott. Camillo Ara, da Angela de Castro lire 500 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Maria ved. Lazzarini, dalla famiglia ing. Stagnaro lire 1000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Eugenio e Laura Garzolini 300, da Silvio Cattaruzza 1000, da Bruno Gallico junior 1000 pro Ist. Rittmeyer.

Nel trigesimo della morte del dott. Matteo Bojanovich, da N. N. lire 10.000 pro Arsenale Triestino (fondo assistenza addetti).

Per onorare la memoria di Nino Fabris, dall'avv. Kesich e famiglia 1000 pro Comitato dalmatico.

Per onorare la memoria di Lorenzo Sbisà, dalla fam. Bisiacchi lire 1000, fam. Granbassi 500 pro Ist. Rittmeyer; dal Centro femminile italiano 2000 pro Infanzia abbandonata; da Enrichetta Roppi 300 pro Centro femminile italiano.

Per onorare la memoria di Luigi Ferluga, nel I anniversario della morte, dalla moglie e figli lire 4000 pro Villaggio del fanciullo.

La notte del 7 corrente è spirato serenamente a Venezia

Vittorio Padoa

raggiungendo ad esatti 34 anni di distanza il figlio adorato

Aldo Padoa

caduto nel 1915 ad Oslavia, combattendo da prode.

Ne dànno l'annuncio la moglie OLGA SCHOTT, la sorella AMELIA PADOA vedova SORIA ed i parenti tutti.

Venezia, 11 novembre 1949.

† Addolorati i congiunti partecipano agli amici che

Silvio Tosoni-Pittoni

spirò dopo brevi sofferenze il giorno 10 corr. nelle prime ore del mattino.

I funerali avranno luogo, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, venerdì alle ore 11.

Le famiglie
TOSONI - PITTONI
KRISER - MANFREDI

† Il 10 corr. munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Adolfo Giorgieri

d'anni 74 - Capo Macchinista a r.

Ne dànno il triste annuncio la desolata MOGLIE, la figlia CARMEN con il marito cap. ADOLFO GIORGIERI, il nipote dott. ing. LICIO ed i congiunti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Rossetti 99.

† Indicibile nostalgia della Sua Fiume ha tragicamente stroncata l'esistenza di

Albina Fossati

Ne dànno addolorati l'annuncio il marito MIRO e famiglia.

I funerali seguiranno venerdì 11 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1949.

Nella ricorrenza delle nozze d'oro di MARIA e GIOVANNI FAIN la figlia Erminia, il genero Enrico ed i nipoti Giorgina e Teresio Rossi inviano da Torino felicitazioni e auguri.

Cormons, 11 novembre 1949.

Per le nozze d'argento dei genitori

ANNA e GUIDO CUMAR

i figli LIVIO e TULLIA augurano ogni bene e felicità.

11/XI. 1924 — 11/XI. 1949

SI COMUNICA ALL' AFFEZIONATA CLIENTELA CHE LA
TRATTORIA
"DE CESCO,,
VIA GEPPA N. 18 - TELEF. 3549
COMPLETAMENTE RINNOVATA, VIENE RIAPERTA DOMANI SABATO 12 CORR. ALLE ORE 18

Dichiarazione di morte presunta

Con ricorso 7 ottobre 1949 è stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di EPICURI FELICE di ignoti, portalettere, da Gorizia, nato il 18 febbraio 1899 e che, prelevato da partigiani sloveni il 12 settembre 1943, da tale data non ha più dato notizie di sè. Chiunque abbia notizia del predetto è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Verzegnassi

Con sentenza 26 settembre 1949 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta, alla data della mezzanotte del 22 giugno 1944, di GEPESZ DANIELE fu Marco e fu Neumann Teresa, nato a Suk il 9 luglio 1893, di GEPESZ SIDONIA fu Ecker Lodovico e fu Kohn Bettina, nata a Budapest il 15 maggio 1900 e di GEPESZ GIOVANNI di Daniele e di Ecker Sidonia, nato a Trieste il 17 dicembre 1935.

Avv. Bolaffio

Il Tribunale di Trieste, con sentenza 12 ottobre 1949, ha dichiarato la morte presunta di LEVI ERNESTO fu Sabato e fu Angeli Eva dal 7 dicembre 1943.

Proc. Lucio Chersi

LIQUORE
Amaretto di Saronno originale
... punto e basta!
ILLVA
SARONNO
Rappresentante: EMILIO BERCE' Trieste - Via Armando Diaz n. 26 Telefono 95-466

OGGI SI DECIDE lo sciopero all'I.N.A.M.

L'agitazione ai Magazzini Generali - Le prenotazioni dei pacchi natalizi per i figli dei disoccupati - Domani si chiudono le sottoscrizioni per i sinistrati della Campania

Una piccola burrasca sindacale si è avuta ieri mattina ai Magazzini Generali. Da alcuni giorni gli operai occasionali dell'Ente attendono la soluzione di una vertenza per l'ottenimento della regolamentazione contrattuale delle loro prestazioni. Ier l'altro la C. d. L. aveva indetto un'assemblea della categoria, ed allo scopo aveva chiesto alla Direzione dei MM. GG. di giustificare l'assenza dei dipendenti per la durata della riunione. La richiesta non era stata accolta, e gli operai venivano pertanto invitati a non abbandonare il lavoro. Quattro di essi, adibiti al servizio gru, non erano stati informati di tale disposizione ed avevano disertato il posto di lavoro; per tale fatto ieri mattina si vedevano cancellati dalle liste del personale. Interveniva immediatamente la segreteria camerale che, spiegata la buona fede dei quattro, ne otteneva dalla Direzione la riassunzione. Nel corso di tale incontro è stata discussa anche la vertenza principale, che verrebbe risolta in uno dei prossimi giorni.

Non si sono ancora avute da Roma e da Milano notizie sulle decisioni che verranno adottate dal dipendenti dall'I. N.A.M. e dalle Assicurazioni Generali per la risoluzione delle vertenze che riguardano tali Istituti. Da parte sua il comitato intersindacale della Cassa di Malattia rende noto che, qualora entro le ore 13 di oggi a Roma non venga raggiunto un accordo, lo sciopero verrà iniziato domani con il seguente calendario: domani, lunedì e martedì sciopereranno tutti gli uffici della sede centrale, delle Sezioni, Muggia compresa, la Cassa sovvenzioni e gli uffici di via Tarabochia; funzioneranno invece gli ambulatori. Mercoledì, giovedì e venerdì prossimi lo sciopero continuerà negli uffici e verrà esteso agli ambulatori specialistici. Da sabato 19 infine si avrebbe lo sciopero totale dell'Istituto, farmacie dell'I.N.A.M. comprese, per quanto riguarda la fornitura di medicinali agli assicurati. Gli accoglimenti nel Sanatorio chirurgico verranno limitati ai casi istruiti nella giornata odierna. Rimarrà aperto invece l'Ospedale di Muggia.

La Camera del Lavoro rinnova la sollecitazione per le offerte a favore dei sinistrati della Campania, colpiti dalle recenti alluvioni. La sottoscrizione si chiuderà improrogabilmente domani, tanto presso la segreteria camerale che presso la Banca del Lavoro.

Le prenotazioni per i pacchi natalizi per i figli di disoccupati sono aperte anche presso i Sindacati Edili, Legno e Terra della C. d. L. Le iscrizioni si chiuderanno domani. Come noto, hanno diritto ai pacchi i disoccupati con figli dai 2 ai 12 anni.

Cinquanta innocenti a bordo di un autobus

Un insolito assembramento ha paralizzato iersera il traffico in piazza San Giovanni, dove, circondato da qualche poliziotto, sostava alle 18.30 lo autobus 2 della linea «L»; sull'automezzo si affaccendavano due agenti e una poliziotta. Era accaduto che una passeggera — Maria Cantarutti, di 38 anni, via Mauroner 12 — era stata borseggiata durante il tragitto da un ignoto, il quale le aveva soffiato il portamonete con 4800 lire. Accortasi del fatto, la donna si affrettava a dare l'allarme, richiamando sul posto la Polizia. 50 persone sono state perquisite, senza trovare traccia del borsellino scomparso.

Di un ignoto borseggiatore è rimasta vittima anche Norma Oselladore in Schiro, 39 anni, via Farneto 1, la quale, mentre stava facendo degli acquisti in una pescheria è stata alleggerita del portamonete, contenente i documenti e 10 mila lire. Un dipendente dell'Acegat ha denunciato al Distretto di via Cologna la sparizione di un palo lungo 12 metri, deposto in via Fabio Severo, all'altezza delle Cave Faccanoni, e che avrebbe dovuto essere utilizzato per il rinnovo della linea d'elettrificazione.

Cadde con il viso sui cocci della bottiglia

Un grave infortunio è occorso ieri alla settantanovenne Maria Arban, via Gozzi 5. Alle 17.30, reggendo tra le mani una bottiglia di latte, la Arban stava girando l'angolo che da via Commerciale porta in via Udine quando, a causa dell'oscurità, metteva un piede in fallo e finiva a terra. Nella caduta la bottiglia si frantumava e la poveretta andava a finire con il viso sui cocci, riportando una serie di ferite. E' stata accompagnata all'Ospedale.

ASTERISCHI

GITE CON LA LEGA

Nuovamente invitata a visitare i vasti complessi industriali e di bonifica realizzati dal Conte Marzotto a Valdagno ed a Portogruaro, la Sezione turismo della Lega Nazionale organizza per domenica 20 corrente una gita a Valdagno, ed a Portogruaro la domenica successiva. Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria di Piazza S. Giovanni 3.

«TURISMO»

E' uscito in questi giorni il ventiduesimo numero della rivista «Turismo» che, nella ormai tradizionale elegante veste tipografica, dibatte problemi di particolare attualità nel campo turistico. Questo numero è interamente dedicato alle Tre Venezie.

Il Kamenar dichiarato fuori pericolo

Mario Kamenar, il giovane feritosi la scorsa settimana al ventre con un colpo di pistola sfuggito dall'arma che stava maneggiando, è ormai fuori pericolo. Come si ricorderà, il Kamenar era stato ricoverato in fin di vita all'Ospedale, ma la tempestiva azione dei medici e l'uso di tutte le risorse della moderna scienza hanno aiutato il ferito a superare felicemente le complicazioni che avrebbero potuto sorgere in seguito al delicato intervento chirurgico cui fu sottoposto. Ieri il prof. Peracchia, primario della I Divisione chirurgica, ha dichiarato il Kamenar ormai fuori pericolo. Il giovane è stato sottoposto a lunghi interrogatori e ha sottoscritto infine le deposizioni rese ai funzionari di Polizia.

Un nuovo arresto per la truffa all'I.L.V.A.

La clamorosa truffa ai danni dell'I.L.V.A. è passata da oltre un mese allo scrupoloso vaglio della Procura di Stato. I magistrati hanno spiccato cinque mandati di cattura, quattro dei quali — a carico di Bruno Bonifacio, Nicolò Canzio, Daniele Venier e Roberto Civran — sono stati eseguiti tre giorni fa. Ieri invece è stato tratto in arresto anche Milano Bevk, di 36 anni, da San Dorligo della Valle 219, anch'egli implicato nella faccenda.

Due incidenti sul lavoro. Verso le 16, mentre stava lavorando al Cantiere San Giusto, Emilio Bonin, 27 anni, via Molin a Vento 9, veniva investito alla testa da un pezzo di ferro precipitato da un'impalcatura. Il Bonin è stato accolto all'Ospedale. Francesco Ardito, 48 anni, Guerrazzi 9, mentre stava spalmando della colla su una parete, è stato investito agli occhi da uno spruzzo, che gli ha provocato un'acuta forma di congiuntivite.

Collisione fra un tram e il furgone postale

BIMBO TRAVOLTO DA UNA MOTOCICLETTA

Un sacco di lettere ha corso ieri il rischio di non giungere a destinazione per un incidente successo in via dell'Istria. Alle 18.30 il furgone postale che aveva raccolto la corrispondenza delle cassette di Ponziana stava percorrendo la via dell'Istria diretto verso la Piazza Vitt. Veneto, quando, all'altezza del n. 29, veniva a collisione — per ragioni non ancora precisate — con un tram della linea 1. Il furgone per l'urto sobbalzava bruscamente e l'agente postale Arrigo Silvestri, di 37 anni, abitante in via Commerciale 75, che viaggiava nel cassone posteriore, veniva sbattuto violentemente contro una parete. Per fortuna tutto si è ridotto a questo, e i due veicoli hanno potuto riprendere poco dopo la corsa. Il Silvestri è stato poi accompagnato alla C.R.I. dai suoi due compagni di viaggio rimasti incolumi, dove ha ricevuto le cure del caso dal dott. Pellegrini.

Un incosciente motociclista ha travolto verso le 12.30 in via Nizza all'altezza del Palazzo di Giustizia, il piccolo Antonio Ingala, di 5 anni, abitante in via Marconi 11, che era tenuto per mano da sua madre. Mentre il bimbo si afflosciava a terra, l'investitore proseguiva la sua corsa, ma alcuni passanti riuscivano tuttavia a rilevare la targa della moto e a comunicarla alla Polizia del Traffico. Il bimbo è stato medicato all'Ospedale.

Il terzo incidente della strada si è verificato alle 16.10 in piazza Ospedale dove un tram si è scontrato con una autocorriera della ditta «Astar». Lievi danni ai due veicoli.

Un gruppo di marittimi ha inscenato iersera una lite in piazza Cavana con l'autista di piazza Mario Linda, 51 anni, via Costalunga 61. Secondo i marittimi il prezzo della corsa era troppo alto ed essi non intendevano pagarlo. Intervenuta la Polizia, gli agenti hanno convinto i passeggeri che l'autista non aveva fatto che applicare la tariffa, e così ai marittimi non è rimasto che sborsare i quattrini.

Con un ciuffo di piume in tasca godeva i frutti della strage

La Polizia di via Hermet ha concluso le indagini relative al furto di 27 galline, sparite due settimane fa dai pollai di Alfonso Zizzi, Maria Caramia e Mara Crisman, abitanti in via Baiamonti 15. Il primo responsabile della razzia è incappato nelle reti della Polizia la notte stessa del furto. Trattasi di Giovanni Dodich, di 50 anni, senza fissa dimora; egli è stato sorpreso da una pattuglia mentre tentava di sgozzare una decina di polli che aveva seco. Sottoposto a interrogatorio, egli faceva il nome di tale «Rudi», non meglio identificato, additandolo quale suo complice. Il Rudi, che in realtà è Lodovico Ban, di 42 anni, senza fissa dimora, è stato sorpreso domenica scorsa in un bar, dove stava innaffiandosi l'ugola col ricavato della vendita delle galline.

L'uomo, appena scortato al Distretto, si è fatto in quattro per protestare la sua innocenza, e forse se la sarebbe anche cavata se, durante la perquisizione personale, nelle tasche dei suoi pantaloni non fosse stato trovato un ciuffetto di piume, più accusatrici di qualsiasi parola. Come se le piume non bastassero, il Ban aveva anche i pantaloni imbrattati di sangue. Egli ha tentato di spiegare che quelle macchie erano il ricordo di un taglio che si era prodotto alla mano sinistra aprendo una scatoletta di carne. L'analisi biochimica ha fatto crollare la sua estrema tesi difensiva: si trattava di sangue di gallina. I due compari, visto che c'era poca speranza di cavarsela, finivano con l'ammettere la loro colpa, ma tanto per trovarsi in molti nei pasticci, dichiaravano che il dannato furto di galline era stato condotto a termine con la vigile scolta di un «palo», identificato per Carlo Ritossa, di 58 anni, abitante in via della Scalinata 11, il quale, secondo loro, avrebbe gettato anche le basi dell'impresa.

Dopo lunghi appostamenti i poliziotti venivano a sapere che il Ritossa pernottava in uno sgabuzzino da rigattiere di proprietà di un suo congiunto, temporaneamente assente da Trieste. Gli agenti si recavano senz'altro sul posto, ma il negozietto era chiuso. Ritentarono la prova, ma con gli stessi risultati. Ieri ci andarono per l'ultima volta, e mentre essi bussavano affannosamente alla porta, il Ritossa, con quattro colpi bene assestati, riusciva a sfondare la parete posteriore dello sgabuzzino e fuggiva a gambe levate. La sua libertà è durata poco: un'ora più tardi, per la strada, egli si è imbattuto proprio negli agenti che lo stavano cercando. Non gli è rimasto altro che rassegnarsi alla sua sorte: aveva fatto il possibile per mantenere la libertà, si era bloccato per cinque giorni nello sgabuzzino, ma invano.

Anche la Polizia di via Cologna ha ultimato le indagini relative a una truffa di cui rimase vittima il 27 ottobre Tito Bevilacqua, via Kandler 7. Quel giorno il Bevilacqua fu avvicinato da un tizio il quale lo convinse ad acquistare da lui 6 quintali di legna a lire 1500 il quintale. Concluso rapidamente l'affare, soltanto un ora più tardi il Bevilacqua si accorse di essere stato gabbato: le legna, pesate, non erano che q.li 2.80. Senza perdere tempo il Bevilacqua denunciava la truffa al Distretto di via Cologna, i cui agenti acciuffavano i responsabili ieri pomeriggio in via Ponchielli. Trattasi di Francesco Urlovich, 19 anni, e del complice Giuseppe Cressevich, della stessa età, entrambi alloggiati al Silos. I due sono stati tratti in arresto.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani 12 corr.: 2 marinai, 1 operaio meccanico, 1 ingrassatore, 1 mozzo coperta, 1 bagagliere, 1 garzone camera in prima, 1 piccolo camera.

★ OGGI: Ore 19.30, alla Società teosofica, trilogia su «Storia dell'umanità» — Ore 20,30, al Circolo Acli di S. Giovanni, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S. — Ore 19.30, nella sala «P. Reti» di piazza S. Giovanni 5, assemblea della Sezione D. C. di San Vito. Ore 19.30, alla F.A.R.I., inizio del corso di ginnastica.

★ DOMANI: Ore 18, visita della Associazione maestri cattolici alla Mostra della caricatura.

★ L'Ente nazionale di previdenza dipendenti statali ha bandito un concorso per 300 assegni vitalizi sulla ex Cassa sovvenzioni. Informazioni: ENPAS, via Fontanone 2, dalle 10 alle 12.

★ Il Circolo «Alpes», via S. Francesco 4, organizza un corso di ginnastica presciatoria.

ANNONARIA

Versamento buoni. Entro oggi i dettaglianti distributori versino all'Ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento della pasta bianca. Orario: 8-19 ininterrottamente.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 13.2, min. 6.0; pressione 758.4 in aumento.

Oggi: S. Martino, Bortolomeo, Teodoro. — Il sole sorge alle 6.58, tramonta alle 16.39. La luna sorge alle 20.42, tramonta alle 12.27.

Maree: Oggi alta ore 11, cm. 27 sopra il l. m.; bassa ore 19, cm. 38 sotto il l. m.; domani alta ore 3.30, cm. 18 sopra il l. m.; bassa ore 8, cm. 10 sopra il l. m.; alta ore 11.20, cm. 16 sopra il l. m.; bassa ore 20.10, cm. 35 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Due marenghi d'oro

Anche questa settimana possiamo darvi un consiglio prezioso. Volete togliervi con sicurezza i calli e i duroni ai piedi? Volete eliminare quel dolore atroce che vi tormenta? Chiedete al vostro farmacista la vecchia ricetta chiamata Callifugo Ciccarelli. Vale tanto oro quanto pesa e costa invece, pochissimo. Non perdete tempo e rimarrete soddisfatti. La troverete in ogni farmacia.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «La famiglia Stoddard» con Ingrid Bergman, W. Baxter. Regia G. Ratoff. Ult. 22. E' un film Columbia Pictures.
EXCELSIOR. 16: «La bella imprudente» con Greer Garson e Walter Pidgeon. Metro G. M. Ultima 22.
EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30 secondo grande festival personaggi Walt Disney con Topolino, Paperino, Pippo, Pluto. Segue incontro boxe Cerdan contro Zale per commemorare la scomparsa del grande campione.
FENICE. 16.30: «Sarabanda tragica». Un technicolor Eagle Lion con Stewart Granger, Françoise Rosay, Joan Greenwood. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. (Cassa 15.30), 16, 18, 20, 22: «Fuga nel tempo» un capolavoro di S. Goldwyn con Teresa Wright e David Niven.

ADUA. 15: «La grande pioggia» Mirna Loy, Tyrone Power, George Brent.
ALABARDA. 15: «Bellezze al bagno» grandioso spettacolo musicale in technicolor con Esther Williams e Red Skelton.
ARMONIA. 15.15: «Il prigioniero dell'isola degli squali» è un Fox-Film con Warner Baxter, Gloria Stuart. Varietà De Rosè-Marcelli.
AZZURRO. 17.15: «Antonio di Padova» I visione. Ult. giorno.
BELVEDERE. 17.30: «La ribelle del Sud» R. Scott, Gene Tierney e Incom.
CINE DEL MARE. 16: «Cobra» un meraviglioso technicolor con M. Montez e Sabù. Ult. 22.
GARIBALDI. 13.30, 15.35, 17.45, 19.50, 22: «Il cielo può attendere». Gene Tierney, Don Ameche. E' un film Fox diretto da Ernst Lubitsch, in prima visione.
IDEALE. 15.30: «In nome della legge» un capolavoro Lux Film.
IMPERO. 15.15: 11.o ed ultimo giorno della bellissima rivista in technicolor «In montagna sarò tua». Domani: «La cittadella» dal rinomato romanzo di Cronin, con Robert Donat, Rosalind Russell.
ITALIA. 16: «Femmina folle» superbo technicolor Fox con Gene Tierney, Cornel Wilde, grandioso.
MARCONI. 15.30, ultima 21.30: «Marisa» romantico, drammatico, con Margaret O'Brien.
MASSIMO. 16: «Fuoco a Oriente» avventuroso, emozionante, Dana Andrews, Anne Baxter.
NOVO CINE. 14.30: «La fossa dei serpenti» con Olivia de Havilland.
ODEON. 17: «La dama di Montecristo» con Sonja Henie.
RADIO. 15.30: «Catene della colpa» con Robert Mitchum.
SAVONA. 15 (luce propria): «Il delfino verde» un colosso Metro con Lana Turner e Van Heflin.
VENEZIA. «La taverna del Porto» avventuroso.
VIALE. 14: «La fossa dei serpenti» con Olivia de Havilland.
VITTORIA. 17: «Un uomo contro la morte» con Edward G. Robinson, Ruth Gordon. Imminente «La superba creola».
VITTORIO VENETO. Il locale più moderno della città. Apertura cassa ore 15.30, inizio 16: In prima visione «Se non fossimo noi donne» con Olivia de Havilland.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musiche dell'America latina; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio; 13.55: Terza pagina; 14.15: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Appuntamento musicale; 18.15: Canzoni; 18.30: La voce dell'America; 19: Concerto del Quartetto Simini; 19.30: Università per radio; 19.40: Motivi allegri; 20: Giornale radio; 20.15: Attualità; 20.33: Motivi di successo, orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza; 21: Impresa Italia; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini, con la partecipazione del violinista Angelo Stefanato; 23.10: Giornale radio; 23.25: Rassegna della stampa sportiva; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.26: Musiche di A. M. Gretry e F. A. Boieldieu; 14.45: Per i fratelli giuliani; 18: «Le preziose ridicole», commedia lirica di Molière-Lattuada; 23.20: «I notturni dell'usignolo», poesie di Hölderlin.

RETE ROSSA

13,55: Solisti Backhaus e Menuhin; 14.20: Orchestra Segurini; 17: Musica brillante; 17.30: Folclore; 18: Musica da ballo; 19.45: Musica sinfonica; 21.3: Notizie alla rinfusa, teatro comico; 22.10: Orchestra Nilius.

STATO CIVILE

del giorno 10 novembre 1949

Nati 9; morti 7; matrimoni 10.

MORTI: Bauluzzi Giovanni a. 85; Pittoni Silvio a. 75; Winter Maria a. 74; Tedeschi ved. Gasperini Amelia a. 82; Biscak ved. Cebulz Francesca a. 61; Buzin Remigio a. 49; Gosler Francesco a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Clark Elberto, serg. eserc. amer., con Rosa Liliana, casalinga; Iacopich Mario, commesso, con Maiola Maria, casalinga; Bolton Custer John, capor. poliz. mil. amer., con Zambelli Aurora, impiegata; Montemurro Cosimo, fabbro, con Allegretti Maria, sarta; Leone Cataldo, barbiere, con Raguso Grazia, casalinga; Blasina Mario, agente poliz., con Gabrovec Lodovica, casalinga; Zalateo Virgilio, autista, con Maggio Carmela, casalinga; Lughi Umberto, meccanico, con Racman Giuseppina, casalinga; Bianchi Ervino, commerciante, con Colonna Liliana, ragioniera; Plet Angelo, verniciatore, con Odinal Laura, parrucchiera.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA { corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TARCENTO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
GITE GIORNALIERE
TARCENTO - GEMONA - TOLMEZZO - SAPPADA.
AUTOLINEE PER L' AUSTRIA
GRAZ Via Villaco - Klagenfurt mercoledì, venerdì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato, domenica. Passaporto collettivo. Prenotazioni.
CIT PIAZZA UNITA' - TELEFONI N. 47-93, 47-96

Dott. B. SCHÄFFER
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 17-20; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 12 - Telefono 34-19

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

OGGI AL ROSSETTI

Testa pesante
e non avere
Compresse di Aspirina!
Che inferno!
BAYER
(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

WAGNER IN ITALIA

I

29 agosto 1857. Venezia tutta brividi iridescenti sotto il sole che tramonta. Intorno intorno, è un gran battito di candide ali. Dall'onda color di perla affiorano, naiadi solitarie, le isole della laguna. Regina antica e superba, ella s'avvolge nella fiammeggiante luce come in un manto d'oro. Un fragore di ferraglie: un piccolo treno passa sbuffando sul ponte che da poco unisce Venezia alla terraferma. Inosservati tra la ressa dei viaggiatori, due stranieri: un grande compositore ancora ignoto, o quasi, agli italiani e un amico suo fedelissimo: Wagner e Ritter. Affacciati al finestrino, esprimono con stridi che sanno di Selva Ercinia una gioia e uno stupore certamente non mai provati. Un colpo di vento porta via il berretto a Ritter. Wagner, per non essere da meno dell'amico, getta il suo con gesto tipicamente borghese-germanico nelle acque placide della laguna. Eppure Wagner non è lieto. Anzi, se dalle dolci sponde del lago di Zurigo si precipita verso la città incantata, è soltanto perchè gli occorre un balsamo ad una ferita mortale. Matilde, la dolce Matilde, la bionda Isotta tragicamente incontrata dal già maturo, ma pur sempre ardentissimo germanico Tristano, è perduta per sempre. Una tetra disperazione grava sull'anima di lui. Egli non ne uscirà, se non nella luce della gloria o colle tenebre della morte.

Autunno dell'anno medesimo: ancora Venezia. Notte e silenzio. Un fievole sciacquìo lambe le basi umide e viscide dei palazzi marmorei. Una fioca lampada riverbera la sua luce pensosa sulle acque nere del Canal Grande. Wagner veglia e legge. Solo compagno, uno spasimo che gli dilania il cuore come un avvoltoio. Improvvisamente uno sfolgorìo di luce: tra un dondolare molle di lampioncini, un canto gioioso si leva verso le stelle per ricadere, pioggia sonora, sulle acque trepide. Nel solco illuminato segue un corteo di gondole nere. Improvvisamente, com'era apparsa, la visione sparisce dietro una svolta. «L'ultima nota si fonde col lume della luna che seguita a brillare come il mondo dei suoni divenuto visibile». E' il grido insieme disperato e gioioso di Tristano morente: «Odo la luce!».

Un'altra notte sotto le stelle, lungo il medesimo canale, è il richiamo alterno dei gondolieri: quel «Gegenruf» misterioso che scoprirà a Wagner l'esistenza intima della musica, voce sublime del silenzio, che solo il nostro orecchio interiore riesce ad ascoltare. Ancora e sempre di notte — questa volta notte dei Morti — Wagner, affacciato al balcone sulle acque nere del canale flagellate dalla bufera, è preso e quasi travolto dall'invito silenzioso della morte: «Un salto, un tonfo, nessuno m'avrebbe udito. Mi sarei così liberato da tutte le sofferenze».

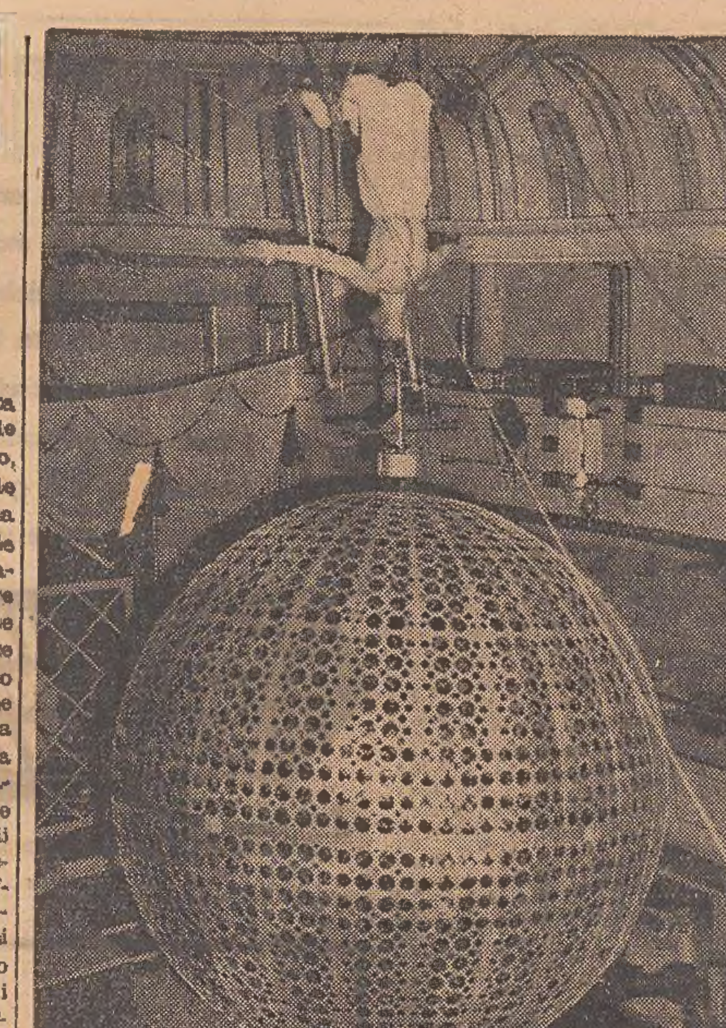
Nell'alitante Tutto
naufragare,
affondare
inconsapevolmente...
suprema letizia!

Saggezza suprema di Schopenhauer e ultimo canto di Isolda.

Wagner parte da Venezia il 24 marzo '59, alla vigilia della seconda nostra guerra del Risorgimento. Gremita la città di soldati: intelligenti e simpatici gli appaiono gli ufficiali austriaci; chiuso e goffo il gregge dei soldati slavi. Il suo voto è per il trionfo delle nostre armi. Venezia rimane per lui la città indimenticabile. Vi tornerà nel '61 per incontrarsi ancora una volta con Matilde: cenere spenta. E una terza volta nel '76 di sfuggita. Visione mirabile davanti ai suoi occhi assetati di bellezza: l'Assunta del Tiziano. E ancora l'autunno dell'81, e ancora la primavera dell'82. Vi tornerà infine nell'autunno del medesimo anno per lentamente morire in un alone di gloria raramente concesso ad altro mortale.

Insieme con Venezia, quasi altrettanto grate, dominano nel desiderio, nell'esperienza e nella memoria di Wagner, Campania e Sicilia. Dall'alto di Villa d'Angri a Posillipo — un dantesco Paradiso Terrestre, al quale non manca in donna Cosima la Matelda, che va scegliendo fior da fiore — il Maestro giunto ormai alla curva estrema della sua vita, contempla inebbriato la città che gli si stende ai piedi. Di fronte, il gioco perenne del mare; volta volta un ridere di spume candide, un sogno azzurro d'ametista, una malinconia di perla, una minaccia greve di piombo. All'estremo orizzonte, ninfa verdissima tra fluenti veli di rosa e di viola, l'isola di Capri. Sulla destra, i Campi Flegrei, vivi ancora del canto di Omero, di Virgilio e di Orazio. Sulla sinistra, scolta fiammeggiante, il Vesuvio. E per l'aria un volo gioioso di uccelli; e per le strade e per le spiagge sotto il sole e sotto le stelle, un canto dolce e scorato di uomini.

GUIDO MANACORDA



NESSUNA DITTA PRODUTTRICE DI DENTIFRICI HA PENSATO DI SFRUTTARE A SCOPO PUBBLICITARIO CONTRO LA CARIE IL SORRISO DEL SIGNOR MORITURI. MA E' UN PECCATO PERCHE' L'ATLETICO PORTATORE DI UN COSI' POCO AUGURALE COGNOME E' CAPACE DI SOLLEVARE CON I PROPRI DENTI UN'ENORME SFERA DEL PESO DI 350 KG. L'ESIBIZIONE AVVIENE IN UN LOCALE NOTTURNO DI AMBURGO

FASTI E NEFASTI DELL'AUTUNNO PALERMITANO

CONTROLLI LEGITTIMI E CLANDESTINI bloccano le comunicazioni siciliane

Dall'«altolà» dei carabinieri all'imprevista barriera di sacchi e di rami accatastati sulla strada

PALERMO, novembre. — Finito il carosello brillante per l'elezione di miss Europa, che divertì tutta la popolazione con i sontuosi cortei di belle figliole tra fiori, luminarie e girandole, Palermo è piombata nel marasma. Succhiata dalla noia e oppressa dal movimento della polizia, dalla sorveglianza ossessionante, dal senso di non essere liberi di andare e venire a proprio piacimento a causa di Giuliano, compagni e simili cui in sei anni di dopoguerra ci si era in certo qual modo abituati, e anche ad opera delle Forze per la repressione del banditismo che vigilano, scrutano, domandano, limitano le attività più innocue.

L'autunno è tempo di raccolti vari: vendemmia, castagne, e fra non molto olive e carrube; e Palermo si trova al centro d'una zona rurale di cui i proprietari in massima parte vivono in città sono anzi i veri «borghesi» venuti in epoca remota a spendere qui il reddito — che fu lauto — delle loro terre e a prendere quota intorno alla corte aragonese, ai viceré spagnoli, ai Borboni che erano prodighi di sinecure e di titoli nobiliari; oggi i tempi sono ben mutati, i frutti della terra, fra difficoltà di coltivazione, malsecco degli agrumi, biancarossa degli ulivi, ruggine del grano, oneri di appoderamento, costruzione di case coloniche ecc. sono molto diminuiti e i padroni hanno capito che è necessario vigilare di persona i raccolti, trattare direttamente con sensali ed incettatori, discutere a viva voce i contratti per ricavare dalla terra un giusto utile, e in questa stagione si trasferiscono nelle campagne.

Le paure dei ricchi

Molti vi si trattengono a dimora sopportando filosoficamente i disagi; e cioè la sostanziale paura del ratto e del ricatto e la sorveglianza assidua e diffidente dei tutori dell'ordine che in questo paese, dove l'omertà è essenza di vita, pesa quanto il timore dell'agguato; le case senz'acqua corrente, luce elettrica e quindi radio, l'incerto e saltuario arrivo dei giornali e della posta che dipende dal beneplacito dei fuorilegge che talora assaltano le corriere: altri proprietari invece, o perchè non s'adattano alla vita rustica o non vogliono rinunziare ai loro comodi, o perchè la terra che possiedono è sita poco lontano dalla città e dispongono dell'automobile e la corsa è breve, preferiscono recarvisi di buonora al mattino e rientrare alla sera nella casa cittadina; pratica che risulta particolarmente fertile di incidenti, di imprevisti poco piacevoli, che possono considerarsi col sorriso e narrarsi con spirito soltanto quando si rievocano in famiglia o al circolo, al chiuso, al sicuro, al riparo da orecchie indiscrete.

Mi sono recata anch'io una mattina ad una vigna rinomata per certa squisita uva da tavola tardiva che è vanto e cura speciale del padrone: all'alba la città era deserta, via Libertà sorvegliata ad ogni incrocio, la Favorita perlustrata come zona di guerra e le rare automobili filate e seguite a distanza per un buon tratto; la strada che segue la costa verso occidente, raggiungendo poi Ballestrate e Castellammare del Golfo cui s'appoggia il retroterra ove Giuliano impera e imperversa, è punteggiata ad ogni poco da un posto di blocco, da uno sbarramento, da due militi motocarrozzati che si mettono in traverso al cammino, vi fanno segno di fermare, vi scrutano mentre rallentano e se vi riconoscono vi danno subito il via. E' il nostro caso: i miei ospiti posseggono una piccola tenuta proprio sotto Capaci, un paesetto barbaro e scontroso appoggiato alla ricorrente roccia di piombo e di ruggine, e vi si recano ad ogni fine di settimana; conoscono quindi cantonieri, terrazzieri, sorveglianti dei passaggi a livello e carabinieri delle diverse stazioni dei paesi che attraversiamo.

Sferracavallo si sveglia pigramente dal suo sonno che è un sogno di silenzio, di profumo di eucalipti, di oleandri, di gerani in cui affonda le sue villette poste a specchio d'un levigatissimo mare, di un porticciuolo da cui si parte per Citera o per l'infinito; qui un carabiniere ci ferma e ci avverte d'uno sbarramento poco lontano; e infatti ai due lati d'una barriera si sono assommati automobili, carretti variopinti, teorie di asini e di muli carichi di ogni ben di Dio, un camion carico di tavoloni segnati di fresco che odorano di resina, una corriera postale che strombetta impaziente, donne seguite da capre e maialini neri al guinzaglio, uomini con arnesi da lavoro, due buoi aggiogati, un signorotto a cavallo con fucile a tracolla, immobile come un monumento.

Lo guardo: siciliano medio, occhi neri, capelli ricciuti e folti, denti bianchi, colorito bruno e caldo, baffetti, vestito di fustagno, cappello con la penna calcato con cura, un po' di sbieco, sulla fronte, cartuccera; sì, potrebbe essere Giuliano: come lui e come il bandito ce n'è a migliaia in Sicilia, onde Salvatore, terrore del ricco e del governo, magnifico pretesto a polemiche di politicanti, si sente più che mai sicuro di non essere riconosciuto, tirato com'è a centinaia di migliaia di copie, mascherato da un qualunque documento dai connotati banali, introvabile come uno spillo in una bica di frumento...

Paesaggi di Verga

Arrivati ultimi noi filiamo con un cordiale cenno di saluto, svoltiamo al bivio di Isola delle Femmine, attraversiamo il paesotto di pescatori, immobile oleografia ottocentesca stampata in un romanzo del Verga, ci affianchiamo nuovamente al mare.

Ritorniamo all'imbrunire: la colazione lauta dopo la lunga scorribanda tra i filari dove si nascondevano i grappoli pregiati, lievemente appassiti, che daranno un vino liquoroso e forte buono per risuscitare un moribondo, un caffè speciale che la campiera ci ha ammannito all'ultimo momento, quasi agurale bicchiere della staffa, ci fanno partire su una striscia di sole radente che di colpo tramonta dietro la collina e ci sospinge ad ogni passo verso la cenere del crepuscolo che spegne in fretta gli ultimi bagliori dorati su cielo e sul mare; l'autista accelera più del necessario accendendo di continuo i fari abbaglianti; la mia ospite è preoccupata e mi pare che mormori una preghiera; il marito, rivolto verso noi due, chiacchiera animatamente e io lo assecondo in una conversazione su festival, spettacoli all'aperto, concorsi di bellezza che di accordo teniamo ben lontana dal timore che più o meno ci assilla tutti e quattro; passiamo alla barriera ora aperta con un saluto deferente e rassicurante dei militi; ma poco dopo, oltre una curva difficile, lo sprazzo degli abbaglianti rivela l'ostacolo temuto: rami d'albero e sacchi: l'autista sbanda e frena di colpo; la mia ospite balza in piedi, trattiene un grido che le gorgoglia in gola, ripiomba annichilita sul sedile; dall'ombra d'un cumulo di pietre esce un uomo armato e nero come un brigante di Pinocchio.

L'equivoco

A richiesta presentiamo i documenti: egli scarta subito i primi tre e indugia a scrutare il mio, confronta foto e originale, aggrotta un poco le ciglia; io gli sorrido col mio più bel sorriso ed egli mi restituisce la tessera col gesto galante col quale mi offrirebbe dei fiori: «Bene, tutto bene, potete andare; e mi scusasse, cavaliere, del disturbo; ci fu equivoco». Due ombre, più dense del crepuscolo, hanno rimosso lo sbarramento per darci il passo; mentre l'autista ingrana la marcia l'uomo si toglie il cappello e saluta con largo gesto: «Bacio le mani a vossia e alle signore».

Gli rispondiamo con molta cordialità, ma poco lontano il mio ospite ordina: «Fermeremo al posto di blocco per fare la denunzia; quel malandrino aspetta qualcuno che gli è segnalato e al quale prepara uno scherzo di pessimo genere». La signora protesta: «No, no, per carità! Non fermiamo, non diciamo niente: vuoi che ci mettano sulla loro lista, che magari ti sequestrino!... Ti prego, corriamo, andiamo a casa...». La coppia discute un poco; io non oso intervenire; sono d'opinione che per giustizia, per carità di prossimo, per amore del loro paese i due dovrebbero denunziare il trabocchetto, far arrestare gli uomini che sono all'agguato, salvare un proprio simile dal ricatto e magari da una pallottola vendicatrice; ma taccio, non posso dare torto alla mia ospite che ora piange convulsa; nè la persuaderei alle mie ragioni. Al posto di blocco la vettura non sosta, per prudenza e involontaria omertà: ragnatele in cui s'avviluppa e s'impantana la repressione, fatica quasi di Sisifo.

AMALIA BORDIGA

TURBINE atomiche

Ciò che pensa il Ministero della Difesa degli Stati Uniti

WASHINGTON, 10 — Nonostante la più assoluta segretezza mantenuta al riguardo negli ambienti ufficiali, si dichiara in ambienti scientifici privati che i servizi del Ministero della Difesa americano per le ricerche scientifiche stanno effettuando, in collaborazione con la società «Westinghouse Electric», studi approfonditi su una «turbina atomica». Si tratterebbe di una turbina che, utilizzando la scissione nucleare come fonte di energia, svilupperebbe una potenza considerevole e potrebbe esser adattata tanto ai sottomarini quanto agli aerei.

Sempre secondo quanto si afferma negli ambienti scientifici, il Ministero della Difesa non penserebbe di usare la turbina per le navi di superfice in considerazione della maggior vulnerabilità delle navi stesse. E' dunque principalmente ai sottomarini e agli aerei pesanti che verrebbero destinate le turbine atomiche, i primi esemplari delle quali sarebbero già in costruzione in più di una cinquantina di stabilimenti sotterranei.

Secondo quanto ha affermato uno scienziato competente, gli aerei forniti di queste turbine potrebbero, mediante qualche libbra di uranio, effettuare più volte il giro del mondo senza scalo; parimenti, i sottomarini così equipaggiati potrebbero traversare senza scalo tutti i mari del globo e rimanere per tempo quasi indefinito in immersione se saranno forniti anche di tubi Sporckes. Il principale problema, che però sarebbe già in via di soluzione, consisterebbe nello assicurare la protezione degli equipaggi dalle radiazioni atomiche.

Nel 1943 Mosca voleva accordarsi con la Germania

Una pagina poco nota dell'ultima guerra mondiale scritta da un giornalista tedesco - Hitler non desiderava «cambiare cavalli durante la corsa»

Il noto giornalista tedesco Peter Kleist in un lungo articolo pubblicato dal settimanale *Die Zeit* a puntate, rifà la storia diplomatica sulle origini e sul decorso dell'ultima grande guerra. Interessante, e perchè finora ignorata e perchè di essa il Kleist è stato protagonista, la rivelazione del tentativo fatto da Mosca nel 1943 per accordarsi con la Germania.

Il Kleist aveva occasione di recarsi di frequente a Stoccolma, accompagnatore dei trasporti di profughi dei dintorni di Stalingrado. Nel suo primo viaggio s'incontra con un commerciante, tale Clauss, il quale lo informa che «da parte sovietica sussiste la disposizione a cercare un accordo con il Reich».

Primi contatti

Diffidente, il Kleist sottolinea all'interlocutore che egli non ha veste per trattare il problema e lo prega di considerare il colloquio come avvenuto fra due persone private. Tuttavia, al suo ritorno a Berlino informa il conte Schulenburg, già ambasciatore a Londra, e qualche altro amico, e questi insistono con lui perchè non abbandoni il collegamento.

Nel giugno del 1943 fece il suo secondo viaggio a Stoccolma. Non era ancor giunto, che all'albergo ebbe la visita del signor Clauss. Alla sua faccia stupita, l'intermediario di Mosca gli disse: «Questo inatteso incontro la sbalordisce, ma anche più la sbalordirà quanto sto per comunicarle». E gli raccontò che a Stoccolma si trovava il diplomatico russo Alexandrov, diretto a Londra, che al suo ritorno avrebbe voluto incontrarsi con lui, vecchio amico.

Kleist negò la vecchia amicizia e, soprattutto, ogni veste per trattative diplomatiche. Avrebbe volentieri incontrato Alexandrov per uno scambio di idee con il diplomatico, come era avvenuto e avveniva con lui, Clauss. «Se, gli osservò, Alexandrov desidera incontrarsi con me, lo fa perchè, incaricato da Mosca, ritiene che anch'io abbia eguale incarico dal mio Governo, ciò che non è».

Il signor Clauss trasse allora di tasca un foglietto con degli appunti da lui raccolti nei circoli dell'ambasciata sovietica e così si espresse con molta sicurezza e precisione: «I sovietici non intendono combattere un minuto di più nell'interesse dell'Inghilterra e dell'America. Ni odnu minutu», insistette. E continuò: «I miei amici sovietici pensano che Hitler si è lasciato spingere dagli intrighi delle Potenze capitalistiche, accecato dalle sue ideologie, in questa guerra che ha turbato il Cremlino nella fase decisiva della sua opera di ricostruzione. La Unione Sovietica, sfruttando le sue ultime risorse e con gli aiuti che si attende dagli Stati Uniti d'America, può contare di resistere a Hitler e persino di batterlo in una campagna sanguinosa.

Ma sul cadavere della Germania distrutta, l'Unione Sovietica, esausta e sanguinante da mille ferite, dovrebbe affrontare le forze delle Potenze occidentali intatte. Fino ad oggi gli anglo-americani non hanno fatto alcuna dichiarazione impegnativa sui fini della guerra, sui confini territoriali, sulla pace e simili. Tutto il peso della guerra continua a pesare soltanto sull'Oriente. Stalin non può perciò prestare alcuna fede alle promesse di Roosevelt e Churchill.

La Germania invece è ancora sempre in possesso di molte migliaia di chilometri quadrati di territorio, che l'Armata Rossa deve riconquistare passo passo con immenso dispendio di uomini, di materiali e di tempo. Questi territori sono un ottimo oggetto di trattativa in mano dei tedeschi, che permette di concludere subito un concreto accordo. «Questo — concluse Clauss — pensano gli uomini politici russi».

Garanzie di pace

«Ma concluso l'affare, cosa avviene poi?» «Ci sono due garanzie per il mantenimento della pace. La prima sta nella necessità per l'Unione Sovietica di risanare le proprie ferite, di riparare ai danni della guerra e di portare a termine la propria ricostruzione interna; la seconda garanzia è l'aiuto economico che la Germania può darle, perchè, distrutta la Germania, l'Unione Sovietica non potrebbe contare che sull'aiuto dell'America, il quale le potrebbe essere negato in ogni momento».

E all'osservazione del Kleist di come tutto ciò si può concordare con il dogma della rivoluzione mondiale, Clauss rispose: «Non vale la pena di rilevare a lei che queste sono ideologie cartacee. Il dogma della rivoluzione mondiale come necessità per il passaggio al socialismo staliniano in uno o nell'altro Paese non sarà naturalmente sacrificato. Il Cremlino non lo può fare anche per riguardo alle sue «quinte colonne» sparse in tutto il mondo. Ma la rivoluzione mondiale va intesa come sviluppo autonomo per il crollo dell'imperialismo capitalista. Essa non può essere imposta, deve farsi da sè. In nessun caso l'uomo di Stato Stalin metterà mai in pericolo la sorte del proprio Paese per amore di immature ideologie avvenire. La rivoluzione mondiale si serve assai meglio se gli Stati capitalistici si combattono fra loro e si esauriscono, anzichè unirli tutti contro l'Unione Sovietica come contro l'unico centro della rivoluzione proletaria».

E l'agente sovietico aggiunse ancora: «Voi siete abituati a considerare ancor sempre l'Europa l'ombelico del mondo, mentre la Russia fin dal 1917 si è sempre più allontanata dalle sue posizioni europee. La perdita dei territori occidentali dell'impero zarista nella Polonia e nel Baltico e il trasloco della capitale e dei centri industriali maggiori da Pietrogrado a Mosca è stato il primo segno di questa svolta a oriente». Ricorderà poi Clauss che Stalin è un asiatico, gli impianti industriali creati oltre gli Urali, le grandi possibilità e le aspirazioni sovietiche, in Estremo Oriente, più facile a bolscevizzarsi dell'Occidente, i preparativi e l'attività di Mosca in quel continente, per concludere: «Laggiù in Cina sta la decisione del prossimo secolo; laggiù si combatterà per il dominio del mondo; per la Cina il Signore del Cremlino vuol tenere asciutte le sue polveri e risparmiare le sue forze. Per questo Alexandrov è disposto a trattare con lei».

Il giornalista Kleist confessa d'essere rimasto impressionato dalle ragioni del Clauss e, pur non solleticato d'essere messo a parte di un disegno di tanta importanza, la mattina seguente prese l'aeroplano per rientrare a Berlino. Ma sceso appena dall'apparecchio, venne arrestato.

Hitler, che riteneva il Clauss e l'Alexandrov due odiati ebrei, sapeva già delle trattative e, imbestialito, non volle sentirne parlare.

Peter Kleist fu interrogato da un alto funzionario di polizia, il Kaltenbrunner. Ascoltò la sua relazione, ne rimase scosso e, chiamatolo a quattr'occhi in una stanza, gli disse: «Riferirò io tutto a Ribbentrop. Ora non è il momento di parlarne a Hitler, ma appena gli sarà passata la furia sarà informato anche lui. Lei, intanto rimane in casa agli arresti, sulla sua parola d'onore». Fu messo in libertà dopo dodici giorni. Intanto la guerra si metteva sempre più male per la Germania; tuttavia Hitler «non riteneva opportuno cambiare cavalli a metà della corsa». Ma — osserva il Kleist — egli non mutò neppure gli asini.

A fine agosto il Kleist incontrò ancora l'agente Clauss a Stoccolma. Mosca diede ancora un segno del suo proposito di trattare annunciando la nomina del viceministro degli Esteri Dekanossov ad ambasciatore a Sofia. Era l'invito alla Germania di inviare colà a rappresentarla il conte Schulenburg per condurre le trattative e concludere l'intesa. Ribbentrop non osò farlo senza il consenso di Hitler, il quale decise di attendere ancora e combattere. E l'ultima occasione per la Germania di salvarsi andò così perduta.

MARCO DI DRUSCO

INTERESSA IL SESSO GENTILE

COME NASCE UNA CALZA NYLON

PADUCAH, novembre — Nonostante il grado di perfezione raggiunto oggi dalle macchine, la fabbricazione delle calze rimarrà sempre un'industria a processo di produzione relativamente lento. Anche in America, dove tutto è macchina e meccanizzazione, l'industria delle calze nylon è tra le poche destinate a segnare il passo, nel senso che il processo di lavorazione da essa richiesto è talmente minuzioso che non è neppure prevedibile la possibilità di introdurre un bel giorno una massa di nylon greggio in una macchina, girare una manovella, e farne uscire un paio di calze belle e pronte.

E' interessante seguire le varie fasi di questa lavorazione prendendo a modello una delle più grandi e moderne fabbriche americane, la «Claussner Hosiery Mill» di Paducah (Kentucky).

La fabbrica «Claussner» produce oggi circa 300.000 dozzine di paia di calze all'anno, in nylon al 100 per cento. Occorrono precisamente quattro giorni, dal momento in cui il nylon grezzo entra nel reparto filatura, perchè esso possa uscire dalla fabbrica incorporato nel prodotto finito. In questi quattro giorni esso è passato per almeno 22 macchine diverse ed ha subito almeno tre verifiche. Anche il più moderno telaio non può produrre più di 75 dozzine di paia di calze la settimana, lavorando 24 ore su 24.

Giunto il nylon grezzo nel reparto filatura, esso viene ridotto in filo e avvolto su perni e spole da cui viene riavvolto poi su bobine. Il filo è così sottile, che anche girando i perni ad una velocità di avvolgimento di 500 metri al minuto, occorrono due ore perchè tutto il filo di un fuso si avvolga sulla corrispondente bobina. Avvolta la bobina, questa viene applicata su di un fuso che ritorce il filo compiendo 30 giri per ogni 2 centimetri e mezzo di filo. Questo procedimento, chiamato supertorcitura, rende il filo di nylon più forte e dà ad esso la caratteristica elasticità.

Le bobine vengono poi poste per due ore in un locale riscaldato a circa 80.o, quindi applicate sulla macchina che darà al filo la grossezza voluta. Questa operazione sagoma automaticamente il filo secondo il suo «denaro» o spessore. La stessa macchina tinge i fili in colori diversi, a seconda della varia grossezza, in modo da farli distinguere più facilmente. Dopo la sagomatura, il filo viene lasciato in riposo e ad asciugarsi da 16 a 32 ore. Dopo un'altra sosta di 12 ore, alla temperatura di circa 25.o e ad un'umidità del 70 per cento, il filo subisce un nuovo riavvolgimento intorno a bobine coniche, passando, durante l'operazione, in una soluzione di petrolio che lo rende più elastico e più maneggevole.

Finalmente il processo del reparto filatura è finito, e i fusi conici sono trasportati in fabbrica, e inseriti sui telai. I telai, queste macchine enormi, assai complessi, dai movimenti quasi umani, si compongono di ben 187.000 parti. La loro grandezza varia: alcuni possono produrre fino a 32 calze in una sola volta. Ogni calza richiede 40 minuti.

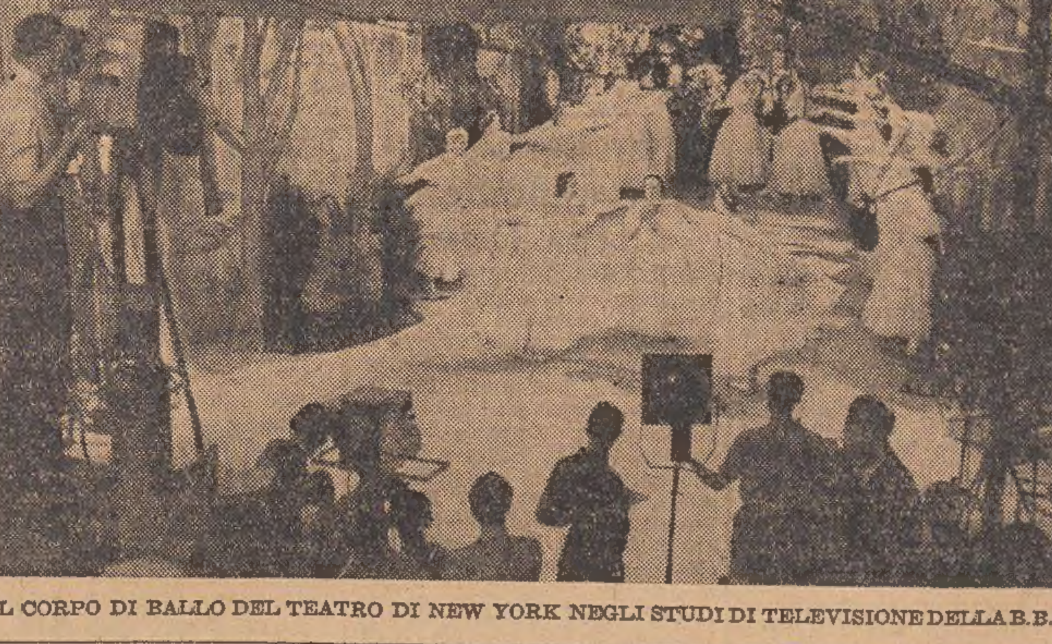
Quando la calza esce dal telaio, è di color grigio-perla e manca ancora della cucitura. Questa viene fatta subito dopo in apposito reparto di macchine cucitrici e la calza acquista così la sua forma definitiva. Passa quindi alla prima verifica. Ogni calza viene infilata in una forma piatta di gamba in materia plastica; l'operazione è compiuta da operaie munite di guanti di nylon per evitare sfilature. Le calze difettose vengono senza altro scartate.

Quindi le calze, ancora di un colore quasi bianco, sfilate dalle forme, ammassate in gruppi di tre dozzine di paia ciascuno, caricate su un carrello a mano, vengono portate in un locale riscaldato alla temperatura di 94.o, e quivi lasciate per 15 minuti. Segue l'operazione di tintura.

Si giunge così alle ultime fasi, quelle di rifinitura: nuova verifica, controllo delle misure, appaiamento e impacchettatura.

Particolare curioso: il maneggiare un materiale così sottile impone alle operaie una cura costante e scrupolosa delle mani. Le donne che lavorano nel reparto rifinitura devono, quasi ogni due giorni, sottoporsi alla manicure. La minima imperfezione di un'unghia potrebbe sfilare o danneggiare irrimediabilmente, all'ultimo momento, una calza perfetta.

D. L.



IL CORPO DI BALLO DEL TEATRO DI NEW YORK NEGLI STUDI DI TELEVISIONE DELLA B.B.C.

PRIME VISIONI

La fossa dei serpenti

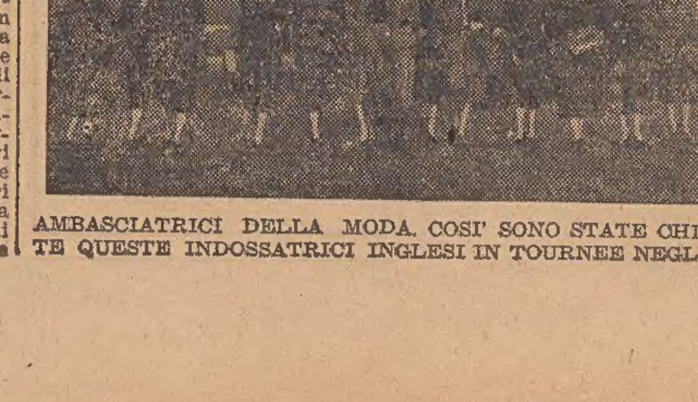
Di questo film («The Snake Pit»; prod. Fox, 1948) si è già scritto all'epoca della sua presentazione a Venezia. Ciò non toglie che ci si debba tornare sopra, da un lato perchè le critiche veneziane sono fatte per lettori che non hanno occasione di vedere il film e quindi non sono vere e proprie critiche, bensì divagazioni più o meno amene di carattere generale; dall'altro, perchè a furia di pensarci su, di discutere, di leggere il giudizio primitivo può anche modificarsi, se non del tutto, almeno in parte. Quest'ultimo fatto non è poi tanto grave come a qualcuno potrebbe eventualmente sembrare, perchè, anzitutto, può accadere che la prima impressione sia in parte fallace, in secondo luogo ci sono dei film che esigono una revisione di giudizio. Uno di questi potrebbe essere appunto «La fossa dei serpenti», in cui il «sensazionale» va talvolta a scapito dell'essenziale.

Sensazionale è l'ambientazione del film, che si svolge tutto in un manicomio degli Stati Uniti, ove la scrittrice Virginia Stuart Cunningham passa il periodo oscuro della sua vita, da dove, dopo una cura psicanalitica invero un po' miracolistica, riuscirà a sortire guarita, per ritornare al marito ed alla casa, non prima però di aver fatto due terribili esperienze nel reparto delle furiose. Sensazionale, in quanto il film non si presenta come un documentario, o qualcosa di simile, ma come un normale film a soggetto, di notevoli ambizioni, pure commerciali, e che il successo, tra l'altro, cerca nella «sensazione». Essenziale resta invece nel film la denuncia sociale della scarsità delle case di cura, scarsità causata dall'aumento terrificante delle malattie nervose e del pericolo rappresentato per le pazienti di incorrere in infermiere sadiche, portate dall'ambiente stesso a manifestazioni morbose, capaci di infliggere loro delle torture psichiche clandestine.

A Venezia abbiamo detto trattarsi di un film onesto e coraggioso. Vada per il coraggio dimostrato nella denuncia, di cui s'è detto; a ripensarci su però non possiamo sottoscrivere nuovamente la parola «onestà». Onesto solo in parte, diremmo, perchè il film non vuol essere un semplice documento, ma, a detta del suo stesso autore, vuol avere un effetto positivo su malati di mente e, in generale, sulle persone dal sistema nervoso più sensibile. A prescindere dallo scarso valore scientifico di quanto vi viene asserito, non ci sembra che certi agghiaccianti effetti sonori (si ricordi la scena della prima interrogazione di Virginia di fronte al consesso dei medici e delle infermiere), abbiano precisamente un valore terapeutico, quanto piuttosto emotivo, tale cioè da turbare lo spettatore. Un sonoro non onesto cioè, che, ad essere maligni, ha la stessa funzione di quello usato nei «Terror-films» delle serie di Frankenstein.

Nell'impiego dei mezzi espressivi non per una ragione poetica, oppure intimamente collegata all'andamento drammatico del film — per questo servirebbe già la recitazione esemplare di tutti, comparse, comprimari e protagonisti, aiutati in ciò, non dimentichiamocelo, dal grado di libertà interpretativa che la pazzia offre — ma per aggiungere paura alla paura, emozione all'emozione, ci sembra stia il difetto principale del film, che scopre così delle finalità assai meno disinteressate, di qualità, come l'autore vorrebbe far credere. Ove appunto l'effetto uccide il documento. Peraltro Litvak, solido artigiano del cinema e talvolta abile nell'usare i mezzi espressivi, dà quello che può dare in questo che resta il «suo» film ed è già molto che sia riuscito nella gran sequenza finale del ballo, senz'altro la più compiuta di tutte. L'introduzione in questo punto dell'accorato canto spirituale «Going Home», ad indicare una struggente nostalgia coincidente con la nostalgia per la propria patria, provata da Dvorak, quando componeva la Sinfonia del Nuovo Mondo, colla nostalgia per la propria casa provata dalle prostitute del «Basin Street Blues», suonato da Armstrong, va considerata come la soluzione non mediocre di una storia crudele. «Per una che se ne va, mille altre che restano, sembra volerci dire Litvak; non dimenticatele! Sono malate come tante altre, anche se il loro ospedale ricorda la fossa dei serpenti».

C. C.



AMBASCIATRICI DELLA MODA. COSI' SONO STATE CHIAMATE QUESTE INDOSSATRICI INGLESI IN TOURNEE NEGLI S.A.

Abbassare i grattacieli

Questo il nuovo orientamento dell'edilizia americana

NEW YORK, novembre — Gli ingegneri specialisti in grattacieli hanno trovato che non conviene costruire edifizi che sorpassino i 40 piani. Le spese di ascensori non li rendono più convenienti. Perciò oggi c'è una fioritura di grattacieli mezzani, che non si era vista da prima della guerra. La sete di spazio per uffici è ancora più grande di quella di spazio per camere. I nuovi venuti a New York s'accontentano di dormire alla meglio, ma hanno bisogno di posto per lavorare bene e per far impressione sul cliente.

Girando per New York vi accorgete che in molti quartieri si stanno tirando su scaffali d'acciaio dove andranno a posto le pareti per separare i locali. A mezzo delle travi d'acciaio si vedono in posizione i tubi del riscaldamento e della aereazione. In basso il cartello «s'affitta nel 1950» o «nel 1951». Sono tutte costruzioni medie, che non intendono torreggiare sopra l'Empire State Building o sul «Chrysler». Il famoso profilo di New York sarà differente l'anno prossimo, ma i denti non saranno più sporgenti di prima. Alcuni arrivano al ginocchio dei più grandi, qualcuno alla cintura e nessuno alla spalla dei massimi grattacieli.

Saranno più piccoli, ma più comodi. L'ultimo avviso che ho visto — ed occupava una pagina di giornale — annunziava che nel nuovo grattacielo c'era dappertutto temperatura regolata (aria condizionata) e un sistema elettronico di ascensori che garantisce di non dover mormorare interiormente maledizioni quando si perde un gabbiotto che sale. Nei nuovi ascensori, un sistema automatico di chiamate fa scendere subito un altro ascensore, appena uno è partito. La differenza fra una partenza e l'altra non sarà perciò superiore ai 90 secondi. Oltre questi vantaggi di rapidità nel trasporto, i nuovi grattacieli hanno una maggiore superficie di vetrate, aperta alla luce ed all'aria.

Una ragione di far costruzioni non tanto colossali come il Rockfeller Center sta nel finanziamento. Al tempo dell'ardito progetto Rockfeller, la costruzione costava 75-80 centesimi di dollaro al piede cubo; ora costa il doppio. E i Rockfeller sono più rari d'un tempo.

Alcune delle nuove intraprese sono state richieste dalla necessità di fondare insieme gli uffici dispersi di una grande amministrazione, oppure di trovare posto per quelli d'una ditta che trasferiva tutti i suoi uffici da varie città e li concentrava in New York. Il primo caso è quello d'una grande società d'assicurazioni (Metropolitan Life), il cui sviluppo è collegato direttamente con quello dell'architettura di New York. Il secondo caso è quello della casa Lever che aduna gli uffici di Cambridge con quelli di New York. Altri invece costruiscono con l'intento di affittare gli uffici a ditte minori, cui faranno comodo una o due stanze e talora soltanto un tavolino.

E' importante notare che l'area in cui si sviluppano le nuove costruzioni segna una vittoria per l'iniziativa del Rockfeller, che nel 1930, invece di fondare i suoi nuovi edifici nel tradizionale centro degli affari, vicino a Wall Street, scelse la parte media dell'isola di Manhattan (intorno alla Cinquantesima strada). Quasi tutti i grattacieli in costruzione che cominciano ad apparire, sono nel centro. Ognuno di essi può significare una trasformazione di valor locativo per tutte le case vicine.

L'edificio delle Nazioni Unite farà la fortuna di qualche modesto caffeuccio che si trovava da quelle parti, che potrà essere trasformato facilmente in un grande restaurant. Chi poi ci guadagnerà un mucchio di soldi saranno i fortunati che avevano da quelle parti delle camere ammobiliate. Basta il sorgere di un nuovo centro come questo per moltiplicare il valore degli appartamenti, purchè siano appartamenti non «congelati» o che si possano far passare per tali. Gli «alberghi mobiliati» e parecchie «rooming houses» si trovano in queste condizioni legali.

Quanto all'architettura, New York, che fu restìa per molto tempo allo stile funzionale (che arrivò qui dopo Vienna, dopo Stoccolma, dopo Parigi e persino dopo Roma), è ormai interamente convertita al modernismo. Basta veder le nuove sedi che Macy ed altri grandi magazzini stanno fondando nell'area suburbana per accorgersene: pareti esterne nude, con poche aperture di finestre, vetrate al pianterreno, sporgenze per pubblicità e illuminazione notturna. Rassomigliano a scatoloni con il nome della ditta.

GIUSEPPE PREZZOLINI

LO SPORT

LA PREPARAZIONE PER L'INCONTRO DI LONDRA

Contro un modesto Fanfulla gli "azzurrabili,, vincono senza brillare

I «probabili» segnano nove reti subendone due - Felici prove di Bassetto, Magli e Martino - Scarsa coesione all'attacco e molte deficienze in difesa - A riposo Parola e Carapellese

MILANO, 10 — Una meravigliosa giornata primaverile ha fatto da cornice al primo allenamento degli azzurri, disputatosi questo pomeriggio allo stadio di S. Siro e valevole quale prima prova «indicativa» per la formazione della squadra che il 30 novembre affronterà a Londra la Nazionale britannica. Circa diecimila persone hanno assistito alla partita che ha visto i «probabili» opposti alla volitiva e tecnica compagine del «Fanfulla» di Lodi.

Nonostante si trovassero ai margini del campo, Carapellese, Parola e Piccinini non hanno partecipato all'allenamento. La loro assenza ha tolto certamente buona parte dell'importanza alla prova, che ha visto da parte di quasi tutti gli atleti convocati un gioco piuttosto scadente e nella prima linea una pressochè assoluta mancanza di coesione.

Gli «azzurri», che indossavano le più svariate maglie, si sono allineati nel primo tempo, durato 40 minuti, nella seguente formazione: Moro; Giovannini, Becattini; Fattori, Nay, Magli; Lorenzi, Bassetto, Amadei, Martino, Puccinelli. Sentimenti IV era in porta della squadra allenatrice. Arbitro Carpani di Milano.

In apertura di gioco Bassetto sbaglia un rigore. Quindi un angolo per parte, ed ecco, allo 8' il primo goal azzurro. Amadei fa giungere la palla a Lorenzi, questi rapido scarta un avversario e smista a Puccinelli, che rovescia senza esitazioni in rete. Dopo alcune azioni alterne prive d'interesse, incomincia la «serie Bassetto». All'11' Martino apre verso la mezz'ala che in fuga fulmina in rete dal basso in alto. Non è passato un minuto che una nuova azione Magli-Amadei-Bassetto si conclude con una seconda rete di quest'ultimo. Magli è sino a questo momento l'iniziatore di numerose azioni e sta dando una riprova della classe palesata durante la vittoriosa tournée in Grecia.

Lungo periodo di pausa ed ordinaria amministrazione fino al 27', quando Dalcerri del Fanfulla accorcia le distanze. La marcatura azzurra riprende al 34' con Puccinelli e continua al 35' con Martino, che raccoglie un passaggio di Amadei e saetta in porta. Il primo tempo si chiude così con gli azzurrabili in vantaggio per 5 a 1. Si sono viste poche azioni di linea, e molti «a solo» degli avanti, tra i quali ha fatto spicco Martino per la nitidezza del suo gioco.

Durante il riposo i tecnici rimaneggiano la formazione azzurra: Amadei lascia il posto a Boniperti, Annovazzi sostituisce Magli, che sostituisce a sua volta Fattori. Sentimenti IV si scambia con Moro.

La veloce squadra allenatrice ravviva subito il gioco ed al 16' con l'ala sinistra Golganiga viola per la seconda volta la porta azzurra. Ma non passa un minuto che Lorenzi scende e piomba in area avversaria, smista a Bassetto e questi conclude, segnando il sesto punto dei nazionali.

Un minuto dopo è Boniperti ad aprire verso Martino che serve Bassetto il quale viola ancora la porta di Moro; lo stesso Bassetto al 20' imbastisce una ennesima fuga, invita il portiere ad uscire, lo schiva e segna lentamente a porta vuota. Al 21' un bel traversone di Goldaniga offre a Sentimenti la possibilità di esibirsi in una meravigliosa parata. Al 24' Puccinelli, lanciato da Bassetto, schiva tutti gli avversari che incontra ed entra con la palla al piede.

Anche Martino si mette in vista e per gli avversari è sempre un compito difficile togliergli la palla. Manca infatti poco alla mezz'ora quando l'italo-argentino inizia un'ottima discesa a rete che si conclude però con un palo. Subito dopo il Fanfulla è in angolo ma senza conseguenze. Si registra quindi una nuova fuga di Bassetto, che in corsa smista a Boniperti il quale non riesce però a concludere. Il secondo tempo, durato 35 minuti, si chiude con altre 4 reti degli azzurri contro una degli allenatori.

La partita non ha fornito certo elementi utili per definire la composizione della squadra che dovrà incontrarsi con gli inglesi. Prima di barricarsi con Copernico negli spogliatoi, onde sfuggire a qualsiasi a richiesta, Novo si è lasciato scappare soltanto un paio di frasi generiche. «Ci sono ancora parecchie partite di campionato — egli ha detto — prima dell'incontro con l'Inghilterra e ci saranno ancora altri allenamenti nel frattempo. Le prossime partite dimostreranno d'altra parte l'effettivo grado di forma degli «azzurrabili».

Secondo i tecnici presenti alla prova, Beccattini non ha dimostrato di essere in una delle sue migliori giornate e così pure Nay, che si è più volte mostrato al di sotto delle sue possibilità di rendimento.

Gli avanti azzurri, pur slegati fra di loro, hanno segnato nove punti: ma essi sono stati realizzati quasi tutti attraverso azioni personali e superando una difesa che ha opposto delle difficoltà piuttosto relative.

Nel complesso sono da mettere in maggior rilievo le prove di Martino, Bassetto, Giovannini e Amadei.

Fuggito dalla Cecoslovacchia l'allenatore della Nazionale

VIENNA, 10 — E' giunto oggi sano e salvo a Vienna Ferdinand Daucik, allenatore della Nazionale di calcio cecoslovacca, evaso da un campo di internamento céco ove era trattenuto perchè «politicamente infido».

Daucik ha dichiarato di esser stato avvicinato mesi fa da uno sconosciuto che gli aveva chiesto se fosse disposto ad accettare un incarico di allenatore presso una importante squadra non cecoslovacca. Data risposta affermativa, il Daucik si vedeva arrestare poco dopo ed apprendeva in seguito di esser stato condannato a due anni di lavori forzati. Circa una settimana fa è riuscito ad evadere ed ora è giunto a Vienna con la moglie ed i quattro figli.

Una lettera di Giuliano alla mezz'ala Bassetto

GENOVA, 10 — Adriano Bassetto, mezz'ala sinistra della Sampdoria, che oggi ha partecipato a Milano all'allenamento della Nazionale, non sapeva di essere incorso nelle ire di Giuliano, avendo segnato quattro reti contro il Palermo.

Il bandito — o forse qualche buontempone (non è escluso che si tratti di un tifoso o di un indipendentista) — gli ha infatti inviata una lettera che riproduciamo testualmente: «Palermo 7 novembre 1949. Signor Bassetto, l'averto (sic) che è meglio che lui non venga più a Palermo con la Sampdoria nel girone di ritorno. Lei è un cretino perchè ha segnato quatro gol contro il Palermo. Salvatore Giuliano».

Automobilismo

Proclamati i nuovi campioni d'Italia

MILANO, 10 — La Commissione Sportiva Automobilistica italiana ha stabilito le graduatorie in base alle quali sono stati proclamati i seguenti campioni italiani per l'annata 1949: Formula n. 2: Pietro Taruffi con punti 680. Categoria sport: per la classe fino a 750 cmc. Sesto Leonardi con punti 1805. Classe 110 cmc.: Guido Scagliarini con punti 1595. Classe oltre 1100 cmc.: Roberto Vallone.

Categoria turismo: Classe 750 cmc.: Seggio Ferraguti con punti 900. Classe fino a 1100 cmc.: Franco Bodoni con punti 1930. Classe fino a 1500 cmc.: Emilio Dansi con punti 1850. Classe oltre 1500 cmc.: Lurani Cernuschi con punti 1328.

Il punteggio per il campionato assoluto, dopo le gare disputate, vede in testa Alberto Ascari con punti 2060, seguito da Gigi Villoresi punti 1850, Nino Farina punti 1260 e dagli altri nettamente distaccati con punteggi che vanno da un massimo di 270 a un minimo di 20 condiviso da Felice Romano e Nando Righetti.

Il punteggio del campionato assoluto non è però definitivo, mancando ancora due gare che si svolgeranno nel prossimo dicembre nell'America del Sud.

I solenni funerali di Cerdan a Casablanca

CASABLANCA, 10 — Nella cappella dell'Istituto di educazione fisica di Casablanca si sono svolti oggi i funerali di Marcel Cerdan, il prodigioso pugile francese rimasto ucciso il 28 ottobre scorso nel tragico disastro aereo delle Azzorre.

La bara di Cerdan è stata coperta da enormi corone di fiori, mentre alla sua base sorgeva una grande fotografia dell'atleta scomparso. Prima e durante il servizio religioso, una folla trabocchevole è sfilata di fronte alla bara di colui che i francesi definivano il loro «Marcel National». Si calcola che almeno 45.000 persone siano passate di fronte al feretro per porgere a Cerdan l'estremo omaggio.

A Parigi, i funerali dell'equipaggio del velivolo sono stati officiati oggi nella chiesa di St. Augustin, dove ieri era già stata celebrata una messa in suffragio di 32 delle vittime del disastro. Il Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol era rappresentato dal proprio addetto militare.

La Triestina a Palermo senza Giannini e Grosso

Per ordine della direzione, il trevigiano viene sospeso per due settimane

Soltanto ieri sera, poco prima della partenza ci è stato possibile conoscere i nominativi degli atleti che si schiereranno contro il Palermo. La lista comprende tredici nomi. Della comitiva non fanno parte Giannini, che è sofferente per un ematoma alla caviglia, dovuto ad un infortunio di gioco, e Grosso, sospeso per ordine della direzione. Egli non parteciperà neppure alla partita di Roma.

Sono dunque partiti: Begni, Blason, Boscolo, Brandolisio, Ispiro, Nuciari, Petagna, Pison, Radio, Rossetti, Sessa, Trevisan, Zorzin. La formazione per Palermo potrebbe quindi essere la seguente: Nuciari; Zorzin, Blason; Brandolisio, Sessa, Radio; Rossetti, Trevisan, Ispiro, Petagna, Begni. Boscolo e Pison sarebbero in questo caso le riserve.

Conferenza sportiva lunedì alla Camera di Commercio

Ha destato viva curiosità ed interesse negli ambienti sportivi, l'annuncio della conferenza che verrà tenuta lunedì nella nostra città dall'avv. Giuseppe Cavazzana, noto pubblicista e «pioniere» del calcio italiano.

L'avv. Cavazzana parlerà sul tema «La palla e il resto». La conferenza avrà luogo nella Sala maggiore della Camera di Commercio e Industria, in via della Borsa 2, con inizio alle ore 19.30. Vi sono invitati i dirigenti sportivi, i giocatori e gli appassionati del calcio.

Orari e campi delle partite di domenica

Campionato di I divisione: Dreher-Cavana, c.po S. Giovanni, ore 10.30; Fiaccola-Acegat, c.po via Flavia, 10.30; Inter-Aquila, c.po via Flavia, 7.30; Enal Crda-Muggesana, c.po S. Giovanni, 8.30.

Campionato federale allievi: Triestina II-Enal Crda, c.po Sant'Andrea, 9.30; Muggesana-San Giovanni, c.po Muggia, 14.30; Libertas-Ardea, campo Cantieri, 9; Edera-Sant'Anna, c.po San Luigi, 10.30.

Campionato federale ragazzi: Itala-Edera, c.po Gradisca, 13.15; Alabarda-Sagrado, c.po San Luigi, 14.30; Sangiorgina-Crda Monf., c.po Sangiorgina, 13; Ponziana-Libertas, c.po Sant'Andrea, 13; Udinese-Triestina, c.po Moretti, 13; San'Anna-San Giovanni, c.po via Flavia, ore 9.

Aiutanti allenatori confermati dalla F. I. G. C.

La Federazione Calcio ha confermato le nomine ad aiuto-allenatori dei seguenti istruttori giuliani: Blasevich (Padova), Antonelli (S. Anna), Malabotti, Celant (Acegat) e Molinis (Ponziana, squadre minori). In pari tempo la Federazione invita i giocatori-allenatori a frequentare il corso di addestramento che verrà tenuto a Firenze, dal 24 novembre al 3 dicembre, presso il Centro di preparazione tecnica della F.I.G.C. Le adesioni vanno inviate prontamente al Centro, a Firenze, via Cocchi n. 4.

La «Sei giorni» di Bruxelles

Grave incidente al belga Jomaux

BRUXELLES, 10 — Alle 22 di questa sera, dopo 50 ore di corsa, la classifica della «Sei Giorni» di Bruxelles vedeva in testa la coppia belga Ramon-Meerschaut con punti 107. Al secondo posto era la coppia franco-belga Lapebie-Brunel con 126 punti. Seguivano: Acou-Adriaenssens (Belgio) 68 punti. A due giri: 4) Kubler-Bruylandt (Svizzera-Belgio) 210 punti; 5) Thyssen-Ollivier (Belgio) 147 punti; 6) Sterckz-Hendrickz (Belgio) 42 punti; 7) Giller-Ockers (Luss.-Belgio) 19 punti; a tre giri: 8) Kint-van Steerbegen (Belgio) 83 punti; 9) Schulte-Peters (Olanda) 56 punti; a quattro giri: 10) Naeye-Depauw (Belgio) 31 punti; a cinque giri: 11) Leoni-Bevilacqua (Italia) 31 punti.

Due corridori belgi, Leon Jomaux e Marcel Kint si sono urtati stasera e sono caduti. Jomaux è stato trasportato all'ospedale; si teme per lui la frattura del cranio, mentre invece Kint è uscito illeso dallo incidente e ha continuato la corsa. Jomaux non ha ancora ufficialmente abbandonato e il compagno, l'italiano Cerami, sta continuando la corsa in attesa di notizie del collega.

Romero battuto dal belga Machterlinck

BARCELLONA, 10 — Il campione d'Europa dei pesi gallo Luis Romero, spagnolo, è stato battuto ai punti in 10 riprese dal campione belga dei piuma Jean Machterlinck. Il belga pesava kg. 57.200 e lo spagnolo 55.200. Nella quarta ripresa, Romero è stato atterrato per nove secondi.

Tennis

Nuova vittoria di Kramer contro Gonzales

NEW YORK, 10 — Jack Kramer ha battuto oggi Pancho Gonzales per 8-6 6-4 al Westchester Conuty Center, alla presenza di 3700 persone. Su dieci incontri finora disputati dai due assi nella loro tournée professionistica, Kramer ne ha vinti sette e Gonzales tre. Nella stessa riunione Pancho Segura ha battuto Frankie Parker per 6-4 6-2, mentre Segura-Gonzales sono stati superati da Kramer-Parker per 6-4 8-6.

LE ARRINGHE DEI DIFENSORI NEL PROCESSO PER IL DELITTO VOUCH

Probabilmente oggi si avrà la sentenza

L'intera giornata di ieri è stata assorbita dalle arringhe defensionali, durante le quali i vari avvocati si sono avvicendati per svolgere, con abbondanza di argomenti dottrinari, le loro tesi. Primo a parlare è stato l'avv. F. Presti, il quale, in difesa della Baudas, ha discusso sulla figura del reato di favoreggiamento reale, onde rilevare che tale reato non si dovrebbe imputare alla donna, data la sua completa ignoranza sul contenuto degli oggetti che il Pieri furtivamente le aveva messo nella borsetta, quando si trovarono in un bar. La Baudas inoltre aveva sempre ignorato che il Pieri fosse reduce da un'azione criminosa e mai aveva sospettato ch'egli fosse capace di commetterla, per i suoi modi e per tutto il suo comportamento. Fatte queste premesse l'avv. Presti ha concluso con l'invitare la Corte ad emettere una sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto o, in subordine, per insufficienza di prove.

Le due sorelle

All'avv. Presti ha fatto seguito l'avv. Guido Zennaro, difensore delle due sorelle Floreani, imputate di ricettazione. Descritto il carattere delle due donne e la loro bontà d'animo, il difensore ha rilevato che appunto per questa loro disposizione d'animo esse avevano ritenuto di aiutare il Pieri, in quanto egli si era dichiarato disposto ad aiutare la madre della bimba che esse avevano preso in casa, e cioè di curare le pratiche per la revisione di un processo in seguito al quale la donna era stata condannata all'ergastolo. Di nulla sospettando, esse avevano accettato gli oggetti che il Pieri aveva loro affidato per rivenderli, dato che il Pieri stesso s'era presentato a loro come persona distinta e danarosa. Comunque il Pieri si riprese i gioielli quando capì che non erano disposte ad aiutarlo. In quanto agli orecchini, una di esse li trattenne in pegno di un prestito fatto al Pieri, mai pensando che fossero il frutto di un'azione delittuosa. L'avv. Zennaro ha terminato la sua arringa, nutrita di dense e sostanziose considerazioni giuridiche, per indurre la Corte ad assolvere le due imputate con la formula che il fatto a loro ascritto non costituisce reato.

In difesa del Faidiga ha parlato quindi l'avv. Morgera per sostenere l'innocenza dell'imputato in merito all'omicidio. Il Faidiga, secondo l'avv. Morgera, non ha preso parte al fatto, non ha istigato in alcun modo il Pieri, nè ha prestato l'opera sua alla consumazione del reato. Egli, se mai, può essere ritenuto colpevole di aver cooperato nel furto; ma anche questa ipotesi delittuosa non può essergli serenamente addebitata. Dalle risultanze di causa è apparso in modo inequivocabile che il Faidiga aveva narrato occasionalmente al Pieri quanto gli aveva riferito la Jamnik sul conto del povero Vouch. Soprattutto è risultato che quando il Pieri ed il Falbo lo avevano invitato a partecipare al furto, egli s'era recisamente rifiutato, tanto che quando aveva appreso la morte del vecchio Vouch se n'era lamentato con profonda tristezza. Tutto ciò, commenta l'avv. Morgera, non significa avere partecipato al fatto ma piuttosto di avere biasimato quanto da altri era stato commesso. Ha poi trattato, appoggiandosi ad un notevole corredo di acute cognizioni giuridiche, sull'inapplicabilità dell'articolo 116 del codice penale, per concludere con l'invocare dalla Corte un verdetto di equità e giustizia.

L'udienza pomeridiana

Nella udienza pomeridiana hanno parlato gli avvocati Carlini e Jacuzzi per la Jamnik, e l'avv. Poillucci per il Falbo. L'avv. Carlini ha subito precisato che la posizione della Jamnik è delicatissima perchè è stata lei che ha fatto scaturire il processo. Punto saliente della causa è quello riguardante l'unione Jamnik-Faidiga. Incontratisi dopo aver percorso vie diverse, avevano deciso di rimettersi sulla via del bene. Fatalità ha voluto che i due si imbattessero nel Pieri il quale dal Faidiga apprendeva dell'esistenza dell'orafo Vouch. Il Pieri insistette presso il Faidiga per l'esecuzione del furto, ma la donna insorse. Difatti il tentato furto di via Manzoni non si compì appunto per queste precise opposizioni della Jamnik la quale intervenne ancora per indurre il Faidiga a non partecipare all'azione Vouch. Questa è tutta l'attività della Jamnik riassunta nei brevi schemi di un esame sintetico. Lo avv. Carlini ha continuato per lumeggiare, con circostanziate argomentazioni, i limiti entro i quali s'è svolta l'attività della donna, e ha concluso con la richiesta di una sentenza assolutoria.

Ancora in difesa della Jamnik ha parlato l'avv. Jacuzzi soprattutto per quanto si riferisce alla questione di diritto, già elaborata con profonda cognizione dalla difesa del Faidiga. L'avv. Jacuzzi dimostra quindi la necessità per la Corte di valutare i fatti per giungere a quelle considerazioni che combaciano con la tesi della difesa. Commenta, attraverso un'acuta e convincente disquisizione giuridica, i presupposti dell'articolo 116 per dimostrarne la sua inapplicabilità. Per convincersene basta esaminare la posizione della Jamnik, la quale non partecipa al fatto, anzi ne è contraria; non prende parte ai frequenti convegni nei bar e nelle trattorie con gli imputati, non riceve gioielli, nè premi, nè compensi. Ma allora — si domanda il difensore — che razza di ricettazione è questa? In che cosa consiste la sua partecipazione? Ergo, Se non c'è concorso bisogna assolvere. Se c'è un concorso morale non spetta agli uomini di giudicarlo. V'è in alto un più alto giudice. L'avv. Jacuzzi termina la sua arringa per invocare la Corte ad emettere una sentenza d'assoluzione.

Da ultimo ha preso la parola l'avv. Poillucci in difesa del Falbo, inquadrando in breve ed efficace sintesi lo sfondo di miseria, di sventura e di anormalità che pesano sulle circostanze del fatto, il cui epilogo appartiene più ai sinistri misteri di una fatalità avversa che alla preordinata volontà dei protagonisti (uno degli imputati è figlio di una donna che lo diede alla luce all'età di tredici anni; una delle imputate ha dato alla luce undici figli tutti di padre ignoto). L'avv. Poillucci rileva poi che il povero Vouch ha trovato la morte non in seguito ad una preordinata volontà degli imputati, ma per una tragica fatalità, determinata dal suo tentativo di invocare aiuto dai vicini, ciò che induce appunto a riguardare l'epilogo sotto la luce di una misteriosa avversità, più che attraverso la ricerca di una volontà aggressiva e tanto meno assassina. L'avv. Poillucci sostiene essere perciò applicabile l'ipotesi dell'omicidio colposo, e non quella dell'omicidio preterintenzionale, e afferma che per l'esistenza dell' omicidio preterintenzionale occorre l'intenzione di ferire, superando con l'evento la propria volontà, mentre per l'omicidio colposo non vi è la volontà di ferire, pur permanendo la violenza che conduce alla morte, senza l'intenzione criminosa dell'agente. L'avv. Poillucci conclude invocando per il Falbo una pena contenuta secondo gli umani criteri del giudizio punitivo.

Stamane parlerà l'avv. Moro per il Pieri. La sentenza verrà pronunciata, con tutta probabilità, entro oggi.

Fido si è preso una seggiolata in testa

Due donne e un cane sono stati protagonisti ieri a Trieste di un litigio per motivi di coabitazione, sorto in una casa nei paraggi di via Carducci. Verso le 16 Virginia S., un'avvenente signora di 26 anni, aveva un vivace scambio di battute con la sua padrona di casa, la quale voleva che la S. e suo marito le lasciassero sgombra la stanza che occupano presso di lei, in quanto intendeva affittarla a uno straniero. La discussione tra le due donne era accesissima e a complicare le cose ci si metteva anche il cane della padrona di casa. Ad un tratto la povera Virginia veniva furiosamente addentata alla gamba destra dall'animale, che le produceva una vasta ferita al polpaccio. Poichè il cane minacciava di ritornare all'attacco, la S., fuor di sè per lo spavento, afferrava una seggiola che aveva a portata di mano, e la sbatteva sulla testa dello animale, che si afflosciava su se stesso, tramortito. Alla vista del suo Fido boccheggiante, la padrona s'affrettava a chiamare l'Emergenza, e agli agenti accorsi narrava che la subinquilina aveva brandito la seggiola contro di lei. La P. C. ha rappacificato le parti, mentre la S. si è recata alla C.R.I. a farsi medicare.

Alle 22.30, l'Emergenza del Distretto centrale accorreva — su segnalazione telefonica — in una trattoria di Salita Promontorio, dove gli agenti trovavano Antonio Martincich, 40 anni, Muzio 3, il quale narrava loro che poco prima era stato assalito e graffiato da uno sconosciuto. L'uomo è stato accompagnato all'Ospedale per le cure del caso.

Dal mattino di mercoledì scorso manca da casa Giuseppe Kenda, 42 anni, abitante a Trieste, Gretta di Sopra 276. La famiglia ha denunciato la scomparsa alla Polizia.

Una pattuglia della P. C. di Trieste veniva avvicinata iermattina da una giovane donna, la quale dichiarava di essere fuggita dalla Jugoslavia. L'esule è una maestrina ventenne da Rifembergo, ed ha varcato la Morgan la notte dell'8 corr. E' stata trattenuta per accertamenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7590 (7680), Generali 6150 (6210), Bastogi 2280 (2320), Cantoni 41.000 (41.400), Olcese 7170 (7460), Cucirini 7600 (7800), U. Manif. 175.000 (—), Rossi 6240 (6280), Fisac 800 (808), Fibre 2220 (2245), Snia 5405 (5465), Finsider 516 (525), Ilva 228 (230.50), Catini 193.75 (194.50), Ansaldo 200.50 (—), Breda 71 (72), Isotta 19.25 (—), Fiat 371 (374.50), Sade 908 (915), Edison 1938 (1953), Seso 1765 (1793), Sip 901 (906), Vizzola 3860 (3935), Merid. 805 (809), Terni 255 (256.50), Eridania 9060 (—), Anic 1045 (1060), Saffa 802 (812), Italgas 25.36 (25.60), Pirelli It. 823 (826), Pirelli e C. 1003 (1010).

TRIESTE

Generali 6150 (6230), Assicuratrice 830 (—), Ras 1890 (—), C. R.D.A. 210 (—).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MAGNADYNE RADIO
«LO STRADIVARIO DELLA RADIO»
MAGNADYNE RADIO
LA MARCA DI ASSOLUTA FIDUCIA
MAGNADYNE RADIO
VENDITA ANCHE RATEALE
Esclusivista: ZANETTI - TRIESTE, Via Cavana 6

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

MANIQUINS cercansi. Biancheria Marisa, Galleria Protti 1 F. 66876 D
DISPOSTI compartecipare finanziariamente iniziative industriali commerciali serie. Off. Cass. 14357 R UPI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CAMERIERA bella presenza, capacissima, con lunghi attestati, offresi. Tel. 96914. 66871 A
DONNA capace media età offresi una due persone. XX Settembre 75-IV, sinistra. 66850 A
DONNA media età, stabile, fidata, tutto fare, offresi. Via Roma 30, presso Manueli. 66868 A
RAGAZZA offresi prestaservizi dopo le ore 11, pomeriggio. Via Giulia 20. 66852 A
SIGNORINA bella presenza, capacissima tutti lavori, onesta, buone referenze, offresi a distinta piccola famiglia. S. Nicolò 30, portiera. 66867 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA stabile cerca famiglia due persone. Rivolgersi via Rossetti 14-III. destra, dalle 11 alle 14. 66840 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

CAUZIONANDO 5 milioni contanti più stabili città persona anziana cerca posto fiducia lavoro decoroso. Cass. 14347 C UPI.
COMMESSO cerca posto fiducia dirigente, cursore, altro. Scrivere Perini, Ghirlandaio 3. 66866 C
CORRISPONDENTE inglese francese, lunga esperienza, già occupato, offresi ore disponibili, massima serietà. Cass. 14352 C UPI.
IMPIEGATA pratica, anche ciclostyle, offresi (periodo prova). Offerte Cass. 14349 C UPI.
LAUREATO 35-enne, conoscenza lingue, contabilità, pratico ufficio, offresi. Cass. 14336 C UPI.
PITTORE appartamenti stanze cucine coloriture. Recapito piazza Goldoni 11, giornalaio. 66872 C
PITTORE stanze cucine appartam. moderni, prezzi miti. Madonnina 13. portineria. 66839 C
SIGNORINA buona famiglia, ottime referenze, offresi per compagnia signora anziana, sorveglianza bambini, governo casa, stirare, rammendare. Cass. 14359 C UPI.
STENODATTILOGRAFA 22-enne, volonterosa, conoscenza tedesco, offresi prontamente. Cass. 14368 C UPI.

CO ARTIGIANATO L. 20

PELLICCIAIA assume qualsiasi riparazione rimodernazione. Massima puntualità. Accuratezza. Crispi 8. 66857 CC
RIPARAZIONI scaldabagni gas legna sparherdt, saracinese. Officina via Grega 2, tel. 79-38. 32854 CC
SARTA assume riparazione ordinazione qualsiasi lavoro. S. Lazzaro 17, Marussi. 66864 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 32451 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

AMBOSESSI cerchiamo anche piccole località Venezia Giulia e Trieste, produzione abbonamenti pubblicità rivista mensile organizzazione turistica. Cass. 14341 D UPI.
CORRISPONDENTE contabile in lingua germanica cerc. Offrirsi con curriculum vitae e referenze. Cassetta 14351 D UPI.
IMPIEGO stabile offresi a persona modeste capacità amministrative, assoluta onestà, disposta versare cauzione lire 500.000. Scrivere Cassetta 14362 D UPI.
IMPORTANTE società assicurazioni marittime cerca funzionario preparatissimo lavoro estero conoscenza perfetta inglese francese tedesco. Scrivere SPI Cass. 41 D, Genova. 6295 D
INGEGNERE calcolatore progettista motori Diesel automezzi provata esperienza cerca industria milanese. Referenze curriculum e realizzazioni tecniche conseguite. Cass. 14315 D U. P. I.
LAVORANTE barbiere cercasi subito. Piazza tra i Rivi 5. 66808 D
MECCANICO autista III provetto. referenze, pretese, cercasi. Cassetta 14346 D UPI.
MECCANICO specializzato macchine cucire e maglieria cerc., dettagliare età, posti occupati e pretese. Offerte Cass. 14337 D UPI.
RAGAZZETTA 15-16 anni apprendista camiceria. Toti 7, Cordi. 66835 D
RAGAZZO apprendista pasticcere volonteroso assumesi. Cescon, Barriera Vecchia 10, int. 66836 D
6-CENTO giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Affrancare risposta. Ditta Lad, Rimini. 6296 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

LOCALI mobiliati 3-4 uso ufficio e abitazione, telefono, bagno, riscaldamento, cerca importante società milanese. Disposta pagamento 6 mesi anticipati. Scrivere Cass. 24995 E UPI
MATRIMONIALE comodo cucina bagno centrale cerc. Cass. 14327 E UPI
MATRIMONIALE con stanzino per cucinare cercano coniugi americani. Cass. 14339 E UPI.
STANZA ufficio in società cercasi, partecipando spese. Telef. 27512. 66853 E
STANZA centrale cerca distinto. Cassetta 14364 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

A. STANZA mobiliata centralissima affittasi signore distinto. Tel. 93547. 66855 F
MATRIMONIALE, stanza pranzo, uso cucina, telefono, escluso biancheria, presso signora sola, vicinanze Stazione Centrale, affittasi distinti coniugi soli. Referenze. Offerte Cassetta 14370 F UPI.
MATRIMONIALE uso salotto cucina bagno telefono affitt. distinti coniugi soli americani. Cass. 14356 F UPI
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi a coniugi americani. Indirizzo UPI 66820 F.

G ISTRUZIONE L. 20

DATTILOGRAFIA: su Olivetti Lexikon. Calcolatrici. Stenografia. Contabilità moderna (Ricalco). Diplomi. Nuovi corsi (45 giorni: 1500). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 66797 G
ITALIANO portoghesebrasiliano spagnolo inglese serbocroato tedesco francese sloveno ecc.: rapidissimamente. Metodo parlato. Lezioni. Traduzioni. Giulia 41-IV. 66844 G
MATEMATICA, computisteria ragioneria istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8, I. 47516 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

ANELLO uomo smarrito mercoledì sera sulla linea 8 o 9. Carissimo ricordo persona morta. Onesto rinvenitore è pregato riportarlo Scala Ferolli 1 p. 6 (via Cologna), verso generosa mancia. 66874 H
CAMMEO (spilla) rinvenuto sabato 29, davanti Cavallar, da gentile persona; telefonate dott. Quargnali; prego ritelefonare 8501, oppure 27661 riceverà pagamento spillo uguale suo valore. 66841 H
CANE setter irlandese rinvenuto. Rivolgersi Janesck, via Palladio 4. 66858 H
ORECCHINO brillanti caro ricordo smarrito. Generosa mancia. Telefonare 90536. 66873 H
PORTAFOGLIO con denaro e documenti, smarrito Pescheria-via Cavour. Pregasi restituire almeno documenti. Farneto 1, Villa Caccia. 66843 H
STIVALETTO sinistro camoscio noce N. 22 rinvenuto. Rivolgersi S. Pellico 8, portineria.

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta comodità moderne cambio con 5. Telef. 95360. 66860 I
NEGOZIO vuoto, con tavolazzo, pressi Carducci-Torrebianca, affittasi. Telefonare 5900. 66847 I
PARTE appartamento lussuoso centrale indipendente, tutti i confort adatto scapolo affittasi. Torrebianca 24, Agenzia. 421 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO lusso 4-5 stanze cercasi con eventuale scambio appartamento Roma. Cass. 25028 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato, bagno, riscaldamento, telefono, cercano coniugi americani, Opicina o Banne Cass. 25000 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

CAPPOTTO pesante ragazzo vendesi 4000. S. Lazzaro 17-III, destra. 66851 M
CAPPOTTO vestiti uomo pelliccia bambina 10 anni vend. Aleardi 8-II. 66823 M
CARROZZELLA fonda seminuova ultimo modello vend. Padovan, Slataper 6. 66832 M
FISARMONICA Bontempi 60 bassi, perfetta vend. occas. Perini, Ghirlandaio 3. 66866 M
FISARMONICHE primaria marca vendonsi rateale, accordansi un mese lezioni gratuite. Punzo, Carducci 10. 66773 M
FONOBAR moderno cristalli vend. occas. Pascoli 8, IV. dest. 66830 M
MANTELLI vestiti pullover pelliccia agnello, volpe marrone vend. Commerciale 17-V, dest. 66875 M
PELLICCE pelliccette zampe persiano oppussum 64.000 in poi. Riparaz. Ginnastica 21-II. 66870 M
PELLICCE grande assortim. eleganstissime, facilitazioni, prezzi imbattibili. Carducci 28-III. 66826 M
PELLICCE due vend. Bronzi, via dell'Istria 14. 66834 M
PELLICCE pellicette colli guarniz. ai prezzi più bassi di Trieste. Visitateci senza impegno. Toti 2, III, Cervo. 66831 M
PELLICCE pregiate e comuni pronte e su misura, diversi colli e pelli per guarnizioni. Prezzi convenienti. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13, telefono 56-53. 14313 M
PELLICCE tutti tipi di pelo, nazionali ed estere, modelli francesi ed americani, prezzi realmente ribassati. Condizioni rateali. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 47515 M
PELLICCIA seminuova agnello marron lucidissima vendo, poco prezzo. Bravin, De Amicis 29. 13957 M
RADIO occas. usate revisionate Safar Geloso Magnadyne CGE Unda. prezzi stralcio, vera occas. Piossi, Vecellio 1, primo. 66821 M
SMOCKING nuovo prezzo mitissimo vend. Rivolgersi via Torrebianca 14, primo, interno. 66827 M
STUFE carbone gas, tavolo e lampada vend. Via del Monte 13. Miella. 66828 M
VASTO assortimento gonne confezioni in genere a prezzi convenienti troverete da Cosulich, Mercato Coperto, I piano. 47561 M
ZAMPE persiano Buhara finissimo tavole sei vend. Franca 15 porta 7, ore 13-16. 47517 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
LUPETTI due mesi poco costo vend. Telef. 96373, 11-12, Piero. 66848 N
TAPPETI persiani, porcellane, tazze bicchieri antichi, cineserie, compero. Tel. 59-04. 1080 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A prezzi di concorrenza troverete stanze letto 4 e 5 porte. cucina massima garanzia. Falegnameria, Rossetti 59. 66813 NN
ACQUISTANDO mobili solidissimi risparmierete molto. Ricordatevi Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 47494 NN
AGLI Sposi diletti! Le condizioni di pagamento convenientissime stabilite per Voi faciliteranno realizzazione Vostro sogno d'amore. La qualità e riuscita dei mobili contribuiranno vivere felicemente. Confrontate anche prezzi. Al Paradiso delle Spose. Carducci 10. 66511 NN
ARMADIO 1 porta, scarpe anfibio 38 nuove vend., ore 11-13. Ind. UPI 66845 NN.
ATTENZIONE: svendo cucine grandiose, mobili unici, matrimoniale 5 porte anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 47491 NN
CAMERE cucine suste materassi vendonsi qualunque prezzo, mancato matrimonio. Raffaello Sanzio 20-I. 66837 NN
CAMERE matrimoniali, ultima novità, troverete alla Mostra mobili: Ricci 12. 82446 NN
LIBRERIE bar con armadio, facilitazioni pagamento. Scaletta 8. telefono 96716. 66787 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occas. Falegnameria Crasso, via Toti 19. 47573 NN
MATRIMONIALI panniforti moderne garantite prezzi bassi facilitazioni pagamento. Scalinata 3. 66759 NN
MATRIMONIALI 4-5 porte, chiare, scure, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11. 66706 NN
MATRIMONIALI chiare scure propr. lavorazione vend. Torricelli 6 pt. 66851 NN
MATRIMONIALI metà prezzo massima garanzia pure ratealmente. Via Ghirlandaio 34 int. 66824 NN
PIANINO buona marca acquist. maestro. Off. Cass. 14355 NN UPI.
VASTO assortimento mobili troverete con facilitazioni di pagamento al Mobilificio Maranzana, Geppa 16. 66598 NN

O COMMERCIALI L. 35

A NEGOZI calzature oppure abbigliamento misto, posizioni centrali, Tecnico Organizzatore apporterebbe merce, valorizzazione, resa massima. Cassetta 11 R, Sicap, Bologna. 6297 O
LEGNA da ardere, tavolame abete larice, duri, vende Calea. Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

PIAZZISTA introdotto liquori caramelle marmellate cercasi. Cassetta 25010 P, UPI.
CERCASI produttore introdotto alimentari abbinando nuovo articolo, premio 1000 per cliente. Candiotto, Bar Ragno d'oro, Via Oriani dalle 13 alle 16. 66833 P
SIGNORINA introdotta clientela collocamento articoli cosmetici, crema di bellezza cercasi. Cassetta 14360 P, UPI. 14360 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOCARRO Diesel Nazionale 30-509 comperasi. Cass. 14346 Q, UPI.
1100 ottime condizioni vendesi. Officina Pacor, Via Coroneo 37. 66838 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

VECCHIO rinomato Istituto medico Tisiologo, accreditato, vastissima clientela, modernizzato macchinari: Raggi X, Stratigrafia, Elettrocardiografia. Cercasi socio anche direzione bravo collaboratore medico, serietà assoluta. Agenzia Basciano, Mestre. 6290 R
300-MILA urgono garanzia forte interesse. Cass. 14338 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

BENI abbandonati assistenza traduzioni, copie, certificati, sollecitudine. A.P.A. Venezian 14. 66855 S
VILLA casa cura capienza 60 letti, servizi, muri vuoti, centro urbano Mestre vendesi. Agenzia Basciano, Mestre. 6291 S
LOTTO area fabbricabile 16.000 mq. altro appezzamento 6000 terreno prezzo occasionale. Mestre centro vendesi. Agenzia Basciano, Mestre. 6289 S
VILLA libera 7 vani accessori vendesi occasione in giornata. Valdirivo 23-I. 66859 S

V DIVERSI L. 40

TOMBA famiglia perpetua, libera vincoli, cercasi, assicurando massima discrezione. Offerte su Cassetta 14353 V, UPI.
CHIROMANZIA chiaroveggenza. Dal fo riceve pochi giorni ancora Via del Bosco 10 orario 10-12, 16-19. Consigliabile prenotarsi. 66877 V

STITICHEZZA
DIGESTIONE DIFFICILE
Tisana Cisbey
DELIZIOSO THE
LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO
IN TUTTE LE FARMACIE

L'assicurazione è una delle attività basilari della vita moderna. Tutte le iniziative economiche sono da essa stimolate e protette. Le imprese operanti in Italia costituiscono un complesso che, per potenza, solidità e correntezza, è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta della clientela.
Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi

OLIO SASSO

di pura oliva
preferito in tutto il mondo

Mal di testa?

1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

COMUNICATO

Il possessore del tagliando N. 4147, Serie XIII, è pregato di presentarsi presso la S. A.
G. BELTRAME
essendo risultato vincitore del GRANDE CONCORSO
"Quando e quanto?,,
QUANDO? Il 9 novembre e così ha voluto la sorte.
QUANTO? Lire 17.000 e così ha voluto il cliente.
«QUANDO E QUANTO?» E' L'UNICO CONCORSO CHE LASCIA FISSARE A VOI I PREMI
LA SOCIETÀ ANONIMA
BELTRAME
ricorda che è ormai vicina l'estrazione del Terzo Premio Straordinario:
SOGGIORNO DI DUE PERSONE PER UNA SETTIMANA, CON VIAGGIO GRATUITO AL
GRANDE ALBERGO CRISTALLO
DI CORTINA D'AMPEZZO

I veleni intestinali intossicano il sangue, alterando le più importanti funzioni dei vostri organi. Liberatevene FACENDO USO DELL'ORIGINALE
Tè Apas
ottimo depurativo vegetale: molti noiosi disturbi spariranno
IN TUTTE LE FARMACIE
L. 180 IL SACCHETTO

VI OCCORRE UN SALOTTO? RECATEVI DA
STEGU'
TRIESTE
VIA M. D'AZEGLIO 20
TELEFONO N. 95-832
ve lo fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.